Anno 64 — Martedì 22 Ottobre 1929 - Anno VII — N. 252

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine,,

Prezzi per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0.75 Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. L. 1.50 Necrologie L. 1.50 Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più.

ABBONAMENTI: Per un anno L. 65 - Per un sem. L. 33 - Per un trim. L. 17
Ogni numero separato cent. 25 - Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - Udine

Conto Corrente con la Posta. REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telef. Direzione e Ammin. N. 1-15 - I manoscritti non si restituiscono

Nel "settennale,, della Marcia su Roma

Il proclama del Duce

ROMA, 21.

In seguito alle precise direttive impartite dal Segretario del Partito, on. Turati, tutte le Federazioni provinciali fasciste provvederanno, nel corso della corrente settimana, ad emanare le necessarie istruzioni alle diverse organizzazioni periferiche per lo svolgimento delle solenni importanti, manifestazioni che si svolgeranno in tutte le città d'Italia domenica 27 corrente per la celebrazione dell'annuale della Marcia su Roma.

Secondo quanto ha stabilito il «Foglio d'Ordini» del Partito, tutte le forze del regime dovranno essere mobilitate per la ricorrenza dello storico evento, per ripetere il giuramento di fedeltà e per ricevere il viatico per le nuove prove.

Straordinariamente viva è l'attesa per l'ordine del giorno che il Duce lancierà alle Camicie Nere e al popolo italiano. Si conferma che l'importantissimo documento sarà contenuto in una dispensa straordinaria del «Foglio d'Ordini» del Partito, che sarà pubblicato nella mattinata di sabato 26 corrente.

Naturalmente è impossibile fare qualsiasi anticipazione sul contenuto del messaggio del Duce; in ogni modo si può assicurare che, per mezzo di esso, le Camicie Nere e il popolo italiano rivivranno le grandi realizzazioni compiute in tutti i campi dal regime e avranno la visione chiara e precisa delle mète che devono essere raggiunte.

La corrente settimana sarà poi particolarmente interessante per i lavori preparatori inerenti alla ripresa delle sedute del Direttorio nazionale del Partito, che avrà luogo martedì 29 corrente al Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Duce.

Dopo avere sottolineato l'inizio dello ottavo anno fascista con la significativa cerimonia della consegna al Duce della tessera numero uno del Partito, i membri del Direttorio passeranno ad occuparsi della trattazione della questione dei rapporti tra il Partito e i Sindacati.

Il ritorno a Roma nei primi giorni di questa settimana del Ministro delle Corporazioni on. Bottai, reduce dal viaggio compiuto in Svizzera e in Spagna, dove ha svolto una notevolissima azione di propaganda illustrando il mirabile ordinamento sindacale corporativo realizzato in Italia dal Governo fascista, agevolerà la conclusione dei lavori a cui abbiamo fatto cenno e darà notevole impulso agli studi che presso il competente Ministero si vanno svolgendo per il definitivo assetto da dare ai Consigli provinciali dell'economia e ai Comitati provinciali intersindacali.

Comunicazioni del Partito

Gli oratori designati alla celebrazione della Marcia su Roma

ROMA, 21.

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario del Partito invita gli oratori designati per la celebrazione del 27 ottobre a prendere contatto coi Segretari Federali delle diverse province.

(Stefani).

Le opere del Regime

120 milioni per nuove strade

ROMA, 21.

Si è riunito, sotto la presidenza dello on. Di Crollalanza, il Consiglio di amministrazione dell'Azienda autonoma statale della strada. Sono stati presi in esame ed approvati sedici progetti del programma di sistemazione generale previsto nell'esercizio in corso e interessanti la Liguria, la Toscana e la Calabria, e l'Emilia-Romagna, per uno sviluppo di circa lire 120 milioni. Anche per tali lavori sarà subito dato corso alle relative licitazioni, in modo che essi potranno avere inizio prima della fine dell'anno. Inoltre sono stati approvati diversi importanti progetti per riparazioni straordinarie su vari tronchi di strade statali.

Il Principe Ereditario si reca in incognito a Bruxelles

BRUXELLES, 21.

Un comunicato ufficiale del Maresciallo di Corte annunzia che il Principe Umberto giungerà in incognito a Bruxelles mercoledì prossimo.

La Duchessa d'Aosta inaugura il Congresso della Società per il Risorgimento d'Italia

NAPOLI, 21.

Stamane alla presenza di S. A. R. la Duchessa d'Aosta delle principali notabilità ed autorità cittadine dei Comitati centrali e regionali della Società per la Storia del Risorgimento Italiano e di numerosi congressisti ha avuto luogo la inaugurazione del 17° Congresso della Società per la Storia per il Risorgimento Italiano. Il gr. uff. Almansi, Regio Commissario del Comune ha porto il saluto ai congressisti ed ha rilevato poi le benemerenze patriottiche di Napoli che culminarono nel grandioso gesto del 1860 quando con serena fiducia nella lealtà dell'Augusta Casa di Savoja, la città depose la corona ai piedi del Sacro Altare della Patria. Il prof. Michelangelo Schipa presidente del Comitato regionale per la Campania e le Calabrie, ha richiamato l'attenzione dell'uditorio sulla coincidenza della data odierna con quella che sette anni fa segnò all'alba di un'era nuova per la nostra Patria, e ricordando ancora che fu a Napoli che si concretò la Marcia su Roma fra le vive acclamazioni dell'uditorio ha rilevato che non si può più degnamente iniziare il Congresso, che ricordando quella data. Il comm. Casanova ha recato ai congressisti del Consiglio centrale della Società, e dopo aver rilevato con compiacenza che il Congresso si svolge sotto l'alto patronato di S. M. il Re e sotto gli auspici del Duce, ha letto il messaggio di S. E. Boselli e Maresciallo Giardino vice presidente della Società. Il comm. Casanova ha quindi dichiarato aperto i lavori.

Corso di osservatori aerei per ufficiali di Marina

ROMA, 21.

Il primo dicembre p. v. avrà inizio un corso per ufficiali dello stato maggiore della R. Marina che desiderano conseguire il brevetto di osservatore da aerei. La durata del corso sarà di cinque mesi presso i reparti d'impiego.

Possono avanzare domanda per seguire il corso: a) gli ufficiali di s. p. e tenenti di vascello con non più di tre anni di grado al primo dicembre 1929 e sottotenenti di vascello che abbiano già compiuto il corso superiore e non siano presumibilmente impegnati in altri corsi dal primo dicembre 1929 al primo ottobre 1930; b) gli ufficiali di complemento in servizio attivo anche aspiranti, ma con non meno di tre mesi di servizio in tale grado al primo novembre 1929. Questi ufficiali si debbono al caso impegnare e prolungare la ferma fino ad espletazione del previsto periodo di servizio aeronautico; c) gli ufficiali di complemento in congedo che non abbiano superato il 28° anno di età e che si obblighino a prestare servizio attivo per tre anni.

Gli ufficiali di cui al comma b) e c) saranno ammessi all'avanzamento con le stesse norme per gli ufficiali in s. p. e giusta l'art. 67 della legge 8 luglio 1926, n. 1179. Il termine utile per la presentazione delle domande scade il 31 ottobre 1929. Le domande debbono essere indirizzate alla direzione generale del personale e dei servizi militari, Ministero Marina. I concorrenti dovranno presentarsi alla prescritta visita psicologica con la data e nella località che verranno loro comunicate. Notizie circa le agevolazioni di carriera concessa ed il trattamento economico dovranno essere richieste al Ministero della Marina, direzione generale del personale e dei servizi militari.

L'apicoltura in Italia

ROMA, 21.

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste (Direzione Generale dell'Agricoltura) ha in questi giorni pubblicato un interessante opuscolo dal titolo «L'apicoltura in Italia», nel quale sono esposti i risultati del primo censimento degli alveari compiuti in dipendenza delle disposizioni contenute nel R. D. 17 marzo 1923, N. 614.

Oltre i dati sulla consistenza numerica degli alveari e la loro distinzione in villici e razionali, l'opuscolo porta indicazioni circa la produzione del miele e della cera in Italia. Precede ed integra la esposizione dei dati numerici una breve e chiara relazione. Le notizie contenute nell'opuscolo colmano una lacuna sinora esistente anche se, come avverte lo stesso Ministero, non possono ritenersi esatte e complete al cento per cento, date le difficoltà di una prima indagine.

L'Ungheria e le istituzioni fasciste

BUDAPEST, 21.

La Società degli studenti «Amici d'Italia» ha tenuto la sua prima seduta di quest'anno scolastico nella sala della Facoltà di studi economici addobbata dai colori ungheresi e italiani. Si sono radunati in questa occasione oltre ai soci della Società, il fiduciario del Fascio di Budapest Principe Pignatelli, il Segretario della Legazione d'Italia, De Astis, e varie personalità ungheresi. Il discorso inaugurale è stato pronunciato dal prof. Fest della Gioventù ungherese il quale ha esaltato il mirabile esempio della Nazione italiana guidata da Mussolini. A nome degli «Amici d'Italia» ha parlato quindi Zsivay che ebbe occasione di conoscere le istituzioni fasciste durante gli studi universitari compiuti in Italia. Egli ha tenuto il discorso sulle istituzioni sociali del Fascismo ed ha auspicato alla introduzione della Carta del Lavoro in Ungheria.

Per l'anniversario della morte eroica di Filippo Corridoni

MILANO, 21.

Mercoledì, nell'anniversario della morte di Filippo Corridoni, si terrà una celebrazione organizzata dai Volontari di guerra e dal Gruppo rionale fascista «Filippo Corridoni», sotto gli auspici del Segretario Federale e con l'intervento della Madre dell'Eroe e dell'on. Lando Ferretti Capo dell'Ufficio Stampa di S. E. il Capo del Governo. Nella mattinata i dirigenti dei Volontari e del Fascio dopo aver ricevuto alla stazione la veneranda signora e l'on. Ferretti, si recheranno a deporre fiori sulle lapidi che in via Manfredo Fanti e nella caserma di via Lamarmora, dalla quale i volontari corridoniani partirono per il fronte, ricordano l'Eroe della trincea delle Frasche. Corone di alloro saranno pure poste alle targhe della via Corridoni. Successivamente nelle officine, con la presenza delle maestranze, sarà inciso sulla lapide dei Caduti in guerra dello stabilimento, il nome di Filippo Corridoni che vi appartenne come disegnatore. Alla sera, nella Casa del Fascio, presenti le autorità e le rappresentanze del Fascio, delle Associazioni combattentistiche, dei Sindacati e dei Dopolavoristi ecc. l'on. Ferretti commemorerà solennemente Filippo Corridoni. Finita la cerimonia, l'on. Ferretti si recherà alla sede dei Volontari di guerra dove accenderà la lampada votiva nel sacrario alla presenza delle Madri dei Caduti per la guerra e per la causa fascista.

Un telegramma al Duce del Direttore della "Gazzetta Ferrarese,,

ROMA, 21.

A S. E. il Capo del Governo è pervenuto il seguente telegramma da Ferrara:

«Cessando dopo 2 anni pubblicazione di settimanale agricolo sindacale «Gazzetta Ferrarese» erede non ingloriosa tradizioni più che ottuagenario italianissimo quotidiano, invio Vostra Eccellenza devoto saluto nome famiglia giornale che onorasi avere combattuto prima linea ogni battaglia da Voi comandata per più alto e rapido ascendere agricoltura italiana. — EMILIO ZAPPA, direttore».

Il Congresso dei Sindacati Industriali di Savona

SAVONA, 21.

Ha avuto luogo la seduta inaugurale del primo Congresso Provinciale dei Sindacati fascisti dell'industria presieduto dall'on. Arnaldo Fioretti, presidente della Confederazione dei Sindacati Fascisti industriali. Fra gli intervenuti erano S. E. il Prefetto, il Segretario Federale, il presidente dell'amministrazione della provincia ed altre autorità politiche civili e militari.

Cospicua offerta alla "Maternità,, di Roma

ROMA, 21.

L'anno scorso due coniugi che vollero mantenere l'incognito, donarono L. 100.000 all'Opera Nazionale «Maternità» per onorare la memoria di un loro figlio morto 5 anni prima. Anche quest'anno nella ricorrenza del 6° anniversario della morte del loro caro, i genitori hanno offerto altre L. 100.000 all'Opera Nazionale «Maternità».

Il monumento ai Caduti in Salisburgo

L'omaggio alle tombe italiane

SALISBURGO, 21.

Alla presenza del Presidente della Repubblica, dell'Addetto militare italiano e di altri rappresentanti stranieri e di varie personalità è stato solennemente inaugurato il monumento ai Caduti al Cimitero comunale dove trovano sepoltura anche numerosi soldati italiani. I rappresentanti dei Governi esteri hanno deposto ai piedi del monumento corone di fiori.

Un grosso colpo ladresco a Berlino

BERLINO, 21.

La notte scorsa i ladri penetrarono negli uffici della ditta edile Boswau e Knauer, nella Mohrenstrasse. Essi hanno squarciato la cassaforte e rubato le buste delle paghe già pronte per la consegna agli operai. Poichè l'aria nella stanza era divenuta afosa, avendo i ladri operato con la fiamma ossidrica, essi scesero al piano inferiore, dove presero posto ad un tavolo. Lacerarono le buste e si appropriarono delle banconote, lasciando intatte le monete d'argento. Il bottino fatto dai malandrini ascende a circa 140 mila marchi.

Il furto fu scoperto la mattina dopo quando le persone addette alla pulizia aprirono i locali. Nella stanza della cassaforte furono trovati panni neri dei quali i malfattori si servirono per impedire che trapelasse la luce.

Custodire lo spirito rivoluzionario

(Nostra collaborazione)

Nella necessaria opera di assestamento che la rivoluzione subisce non deve affievolirsi lo spirito rivoluzionario.

Alla conquista rivoluzionaria segue con naturale e logico processo l'opera di assestamento; una naturale tendenza conduce a rendere stabile e duraturo ciò che per essere nato in condizioni speciali era impreciso e imperfetto; si verificano un processo di costituzionalizzazione degli organi più importanti della Rivoluzione e l'accostarsi o meglio il «situarsi» del Partito nello Stato; opere di sistemazione dunque; ma la fede dura eguale.

Tutti quegli atteggiamenti squadristici che trovavano la loro naturale e necessaria ragione di essere nella particolare condizione di tempi diversi da quelli presenti sono stati superati; superati nel senso che sono stati condannati nelle loro sopravvivenze dalla rivoluzione stessa che, presa la direzione degli avvenimenti, aveva imposto e dilatato in tutta la Nazione il suo clima e instaurato l'ordine nuovo; superati perchè risultavano di per se stessi anacronistici nella organizzazione e nella disciplina nuove.

Ma, superata la fase squadristica e altre successive fasi, durante le quali lo spirito rivoluzionario fu temprato e dovette dar prova di superba vitalità, nessuno può credere che si debba a un dato punto entrare in un periodo in cui basti una minor somma di virtù rivoluzionarie: tendenza al ritmo accelerato, possibilità di rapidamente valutare e provvedere, audacia, iniziativa e fede come ieri viva e operante. Guai se la opera di assestamento portasse a divulgare una tendenza ad assidersi! Perchè è necessario vivere oggi con lo stesso spirito di ieri, pur adoperando con mezzi differenti. Non si può oggi raffreddare il Fascismo nè si può «direlcizzarlo».

I continuatori di questa nostra rivoluzione profondissima, i cui effetti dureranno nel domani, se non sapessero rivivere la passione rivoluzionaria, se fossero portati a considerare la Rivoluzione solo come una conquista armata del potere e non invece come una splendida crisi dell'anima italiana, crisi dalla quale è uscita con gli attributi della eroicità e della romanità l'idea fascista; questi continuatori, che non sapessero tutto ciò, lascerebbero fatalmente decadere l'idea e la rivoluzione.

Oggi, il compito è di creare un ordine sempre maggiore, una organizzazione sempre più completa, ma, accanto a ciò, non è meno necessario mantenere allo stato pristino lo spirito rivoluzionario, perchè solo lo spirito rivoluzionario potrà essere la ragione di continuità della Rivoluzione e il lievito delle opere nuove, non ciò che si sarà già definito e sistemato. Se dinanzi all'opera già immessa, ma non ancora compiuta, ci si trovasse ad aver esaurita la riserva della fede, quell'opera, per la quale non bastano mezzi burocratici, ma che richiede virtù speciali reazionarie e rivoluzionarie, sarebbe in pericolo. Il che non può del resto accadere.

In questa certezza fermiamoci, e analogamente opinano i migliori fascisti: che nel domani la fortuna della Rivoluzione sarà in stretta e necessaria relazione con la profondità, la sincerità, la vivacità e l'operosità della nostra fede rivoluzionaria.

Danilo Marin

Il convegno della R. Deputazione di Storia Patria sul glorioso Forte di Osoppo

«Cittadino o studioso di storia patria, ricorda che ogni sasso di questo monte invitto è una pagina sublime di eroismi e di sacrifici di uomini illustri — XX - X MCMXXIX».

Questa epigrafe spiccava in una cornice d'alloro sulla soglia della grande sala-convegno degli Ufficiali del Forte d'Osoppo ove domenica alla presenza delle più cospicue autorità è stato inaugurato il convegno della R. Deputazione di Storia Patria che con tanto amore e con così alta ed appassionata competenza è presieduta da S. E. l'onorevole Pier Silverio Leicht.

Autorità e congressisti si concentrano nella piazza Dante di Osoppo ove in un trionfo di bandiere sono ricevuti dal Podestà signor Antonio Faleschini e dalle altre notabilità locali. Prestano servizio d'onore i Balilla e le Piccole Italiane.

All'arrivo del Prefetto della Provincia, gr. uff. dott. Motta, accompagnato dal suo Capo di gabinetto cav. uff. dott. Zingale, la banda intuona la Marcia Reale.

Tra le autorità presenti notiamo, oltre S. E. Leicht col Segretario della Deputazione gr. uff. Vittorio Suttina, S. E. il barone Cav. di Gran Croce senatore Elio Morpurgo, il Segretario Federale co. dott. Raimondo de Puppi, il Vice Podestà di Udine co. dott. Giovanni Groppiero col Segretario di gabinetto capitano Bonanni, l'on. prof. Alberto Asquini, il Console cav. Alberto Liuzzi Comandante la 55ª Legione Alpina anche quale Commissario del Fascio di Osoppo e in rappresentanza del Console Generale cav. Piazza, il sig. Vittorio Marcovigi Presidente del Dopolavoro Provinciale, il co. dott. Enrico del Torso, co. Riccardo Mistruzzi, avv. Morossi, avv. Raffaello Berghinz e figlia, dott. Giuseppe Lovisoni e signora, signorina Savini, prof. cav. barone Enrico Morpurgo Segretario per Udine della Deputazione, Francesco Fabris di Osoppo, comm. dott. Giuseppe Biasutti, Antonio Tessitori di Gemona, prof. cav. Antonio Del Piero, Brovedani Segretario del Comune di Codroipo, centurione Zuliani, capimanipolo Valerio e Franz, cav. Rieppi, avv. Tavasani di Udine. Notiamo pure le rappresentanze della Sezione Mutilati, dell'Associazione Madri e Vedove di guerra e della Società Operaia di Osoppo; gli amici osoppani Antonio Zerbinotti, G. B. Di Toma, Giovanni Valerio, Valentino Forgiarini, Giovanni Christ, G. B. Biasoni, Domenico Di Toma, Valentino Trombetta, Pietro Marchetti, Lucio Bidoli, Giovannino Christ di Giovanni, Pietro Chichiutti, co. Gian Lauro Mainardis, prof. Tarozzi, prof. Lovera, prof. Alfredo Lazzarini, cav. Rossini di Gemona.

AL FORTE

La cerimonia inaugurale

Dopo le presentazioni, autorità e congressisti in lunga fila di automobili salgono allo storico e glorioso Forte. Sono a riceverli con la più squisita cortesia il Comandante del Forte colonnello cav. Bravi, il maggiore cav. Bernardoni, i capitani Carradori e Lesca e tutti gli altri Ufficiali del Forte.

Dopo un signorile rinfresco, sotto la guida del valoroso colonnello, è minuziosamente visitato il vastissimo Forte, ammirando oltre che i magnifici panorami dei due versanti verso il Tagliamento e verso le Alpi, la tomba di Giulio Savorgnan, le batterie di cannoni, le piazzole girevoli, la sala d'armi, la diroccata Chiesa di S. Pietro che ora si sta restaurando per accogliere il mausoleo contenente le spoglie del grande Capitano della Repubblica Veneta conte Girolamo Savorgnan.

Dopo esser stati colti dall'obbiettivo del fotografo, autorità e congressisti si recano nell'ampio salone convegno degli ufficiali, ove si svolge la cerimonia inaugurale.

Al tavolo della presidenza prendono posto S. E. Leicht con a lato il Prefetto e il dotto osoppano prof. Giovanni Forgiarini, oratore ufficiale per la commemorazione di Gerolamo Savorgnan nel quarto centenario della morte.

Il Podestà di Osoppo porge il saluto alle Autorità e ai partecipanti al Congresso, ringraziando per la designazione di Osoppo a sede del Congresso stesso; ricorda quindi la gloria del Savorgnan e termina facendo voti che a Osoppo venga costituito presto un museo che raccolga i preziosi cimeli che nei secoli vide a poco a poco allontanarsi, e a questo scopo chiede l'aiuto e la collaborazione dei congressisti. Vivissimi applausi salutano le sue nobili parole.

Il saluto di S. E. Leicht

Il Presidente della Deputazione S. E. Leicht rivolge un vivo ringraziamento al Comando del Forte di Osoppo per la gentile ospitalità offerta ed al Podestà di questa nobile terra per l'accoglienza gentilissima. Ringrazia poi le autorità intervenute e particolarmente S. E. il Prefetto rappresentante di quel Governo Nazionale che, come fu ampiamente riconosciuto anche dagli storici di tutto il mondo riuniti nella primavera scorsa, è alla testa di tutti gli Stati per il favore dato agli studi storici ed archeologici.

Gl'intervenuti — dice l'on. Leicht — si trovano in un luogo sacro alle più eminenti memorie della Storia Friulana. Sorgono come fantasmi dinanzi alla mente dei cultori di cose storiche le figure dei grandi Savorgnani che tennero come gemma preziosa questo antichissimo castello, da Francesco che colla vittoria di Fagagna salvò il Friuli dalle mire della Casa d'Austria, da Tristano che assicurò il Friuli a Venezia, sino al glorioso difensore di Osoppo Girolamo ed ai suoi celebri figli. Sorge poi nel progresso dei tempi la colossale figura di Napoleone che diede tante cure al Forte da lui considerato come caposaldo del campo trincerato del Tagliamento. E veniamo alle vicende del nostro risorgimento e alla gloriosa difesa del Forte nel 1848. Questa difesa è splendida sia dal lato militare, sia da quello della partecipazione della popolazione, malgrado i gravissimi rischi. Questa partecipazione del popolo d'Osoppo merita di essere particolarmente ricordata: essa è un episodio glorioso di quella resistenza che per secoli condusse il popolo friulano e che ebbe così grande importanza per la salvezza della civiltà latina in queste terre.

L'oratore termina ricordando quanta importanza abbia la rievocazione delle antiche glorie per spronare gli Italiani sulle nuove vie aperte dai difensori del Piave e del Grappa.

La commemorazione di Savorgnan

Salutato da vibranti acclamazioni prende la parola l'illustre osoppano prof. Forgiarini, docente a Cesena, che, seguito con la più viva attenzione, tiene il discorso ufficiale.

L'oratore ringrazia S. E. Leicht per l'onore fattogli designandolo a parlare del co. Girolamo Savorgnan in questa solenne adunata della Società Storica Friulana. Porge pure un deferente omaggio al Prefetto e alle altre autorità per l'ambito intervento.

Tale onore — egli dice — va alla mia gente di Osoppo della quale mi onoro e mi esalto: va ai lontani miei antenati e compaesani di quattro secoli addietro. Erano pochi di numero, appena forse seicento, semplici e umili tagliapietra di macine da molino, fabbri, cestai, allevatori di bestiame, pastori, contadini: eppure hanno compreso un'altra idea, hanno accolto nel cuore tutto il fervore che arde in un'anima grande e sono corsi sul monte coi vecchi, coi bambini, con le donne, al comando del co. Gerolamo, pronti a dare la vita in obbedienza e in fedeltà. Essi provarono tutti gli orrori di un assedio disperato da parte di un nemico senza pietà.

Qui l'oratore, dopo aver esaltato il valore degli osoppani, passa ad illustrare e a commentare la vita del grande Condottiero, associandone la figura di invitto e fedele generale della Serenissima, ai tempi in cui visse.

Le gesta gloriose di Gerolamo Savorgnano sono esposte dal prof. Forgiarini con profonda dottrina e in base ai documenti che riguardano la vita del gran de Capitano.

L'oratore tiene attento per oltre un'ora l'uditorio con la sua interessante e profonda lezione e chiude con una alta invocazione al Friuli e a Girolamo Savorgnano.

Fragorosi applausi salutano la fine del discorso e sull'oratore si congratulano le autorità.

Prima di lasciare il Forte, autorità e convitati appongono le loro firme nell'Albo del Comando.

Il banchetto

Autorità e congressisti scendono dal Forte e tornano in paese per riunirsi a lieto banchetto nella sala Lodola. Il pranzo è servito con molta signorilità e i convitati hanno l'onore di avere per... improvvisati camerieri, gli ottimi e geniali amici dell'«Osovane».

Prima del levar delle mense, il Podestà di Osoppo, Faleschini, legge le numerose adesioni tra cui quelle del Presidente della Camera S. E. Giuriati, del Preside della Provincia di Udine cav. uff. Micoli Toscano, del Preside della Provincia di Gorizia comm. Pascoli, dei senatori Bombig e Marani, del co. Orsi di Venezia, di Corrado Ricci, del colonnello co. Girolamo Cappello, del prof. comm. Rindo Chiurlo, del colonnello cav. uff. Mombellardo Presidente del Nastro Azzurro, del cav. [illegible] Valdisera, ecc.

S. E. Leicht si dice lieto di trovarsi in questa terra gloriosa, in mezzo a questo popolo la cui storia è nobilissimo esempio di sacrifici e di eroismi. Ringrazia il Podestà, e con lui tutta la popolazione, per la cordialissima ospitalità con la quale hanno accolto e in ogni momento ed in ogni forma più eloquente circondato gli ospiti. Ha speciali ringraziamenti per il Comandante del Forte e per i valorosi Ufficiali, e coglie l'occasione per invitare tutti a brindare all'eroismo della gioventù italiana in armi, pensando che questo sia il modo migliore di brindare alla forza armata dell'Italia vittoriosa. (Vivissimi applausi). Saluta e ringrazia il senatore Morpurgo, il Vicepodestà di Udine, il prof. Forgiarini.

Gli risponde il tenente colonnello Bravi ricordando, fra altro, che tuttora sul Forte glorioso, viene addestrata la gioventù d'Italia nell'ambito delle finalità nazionali e chiudendo con l'inneggiare a S. M. il Re Vittorioso e al Primo Ministro Benito Mussolini che prepara la maggiore grandezza della Patria adorata. (Tutti in piedi applaudono fervorosamente).

Il Podestà di Osoppo ringrazia tutti i convenuti e in particolar modo S. E. Leicht S. E. Morpurgo che ha sempre onorato di sua presenza i convegni della Deputazione di Storia Patria, il Vicepodestà di Udine e il Console cav. Alberto Linzzi.

S. E. Morpurgo ricambia il ringraziamento, alzando il bicchiere inneggiando al suo avvenire, alla sempre maggiore prosperità della Deputazione di Storia Patria e all'illustre suo Presidente. Chiude elevando il pensiero al Re e al Duce.

Il co. dott. Groppiero, quale rappresentante del Comune di Udine, porta il saluto della sua città e ricorda che allorquando Udine dovette piegare di nuovo il capo sotto l'aborrito giogo austriaco, un manipolo di prodi udinesi è partito da Piazza Contarena per accorrere alla difesa di Osoppo, la rocca forte che per più mesi sostenne l'urto delle austriache forze dieci volte superiore di numero. Per questa resistenza, che fu ed è o sarà gloria perenne del nostro Friuli e delle armi nazionali, la rocca di Osoppo è anche a noi, come al prode e illustre suo antico difensore «più cara et preziosa che s'ella fussa tutta d'oro». (Vivissimi, generali applausi).

Durante il pranzo, il Coro dell'«Osovane» rallegrò con il canto di villotte l'instancabile, onnipresente, la benemerita Società.

I lavori del Congresso

Autorità e congressisti fanno una visita alla Chiesa parrocchiale ove si ammirano il mausoleo di Girolamo Savorgnano, una pala di Pellegrino di San Daniele (opera giovanile del grande pittore, eseguita nel 1496), altri pregevoli dipinti e la reliquia di Santa Colomba, dono dei Savorgnan, e la pietra sepolcrale della Santa (454 dopo Cristo).

Quindi, in una sala dell'edificio scolastico, si riunisce il Congresso della R. Deputazione di Storia Patria per i suoi lavori.

S. E. Leicht dopo aver ringraziato il Podestà per l'ospitalità, dà la parola al benemerito Segretario gr. uff. Suttina il quale dà lettura della sua esauriente relazione.

La relazione è approvata con vivo plauso e, dopo ampia discussione in argomento di storia friulana e proposte di soci per l'incremento degli studi storici del Friuli, su proposta di S. E. Morpurgo è stabilito che nel prossimo anno il Congresso si tenga a Cormons.

S. E. Leicht, con sentiti ringraziamenti al Podestà e al prof. Forgiarini, dichiara quindi chiuso il Congresso.

La visita a Gemona

Alle 17.30 autorità e invitati si recano a Gemona poichè nel programma del convegno era inclusa una visita alla storica e maestosa aula magna della Comunità di Gemona. Quivi troviamo una graditissima sorpresa. Il palazzo è illuminato sfarzosamente all'esterno e quando entriamo nel superbo salone vediamo alabardieri e gonfalonieri in costume trecentesco e una splendida collezione di dame e ancelle pure in sfarzosi costumi del trecento. Il colpo d'occhio è veramente fantastico.

Fanno, con squisita cortesia, gli onori di casa il Podestà signor Stroili col Segretario capo cav. Rossini e tutte le autorità civili, militari, politiche ed ecclesiastiche.

Durante un signorile rinfresco, servito dal Caffè Falomo, il numeroso coro del Dopolavoro gemonese (giovani donne e fanciulle e baldi giovanotti) eseguiscono le più belle villotte friulane sotto la magistrale direzione del signor Vritz.

Segue una interessantissima visita alle varie sale del Palazzo dove si ammirano cimeli preziosi, quadri, incunaboli, monete, armi, ecc. riordinate con alto senso artistico dal cav. uff. dottor Giuseppe Castellani che fu amato e benemerito Commissario prefettizio del Comune.

CRONACA PROVINCIALE

CRONACHE CIVIDALESI

L'inaugurazione del gagliardetto delle "Cravatte rosse"

CIVIDALE, 21.

Alle ore 10 di domenica, si è svolta nel Teatro Ristori, la cerimonia della inaugurazione del gagliardetto della locale Sezione «Cravatte Rosse».

Erano intervenute le seguenti rappresentanze con bandiera: Fascio, Combattenti, ex Alpini, Mutilati, Operaia, Società Cattolica, Orfani di Guerra, Balilla, Avanguardisti, scuole cittadine. E vedemmo le più cospicue autorità e personalità cittadine: il Podestà dott. Mulloni, il Vicepodestà dott. Marioni, il Segretario politico Gabrio Gabrici, il maggiore comandante il Battaglione del 2°, e tutti gli ufficiali, Rev. Margarita per i Mutilati, il Preside prof. Lorenzon e prof. Argenton, tenente Battisti dei Carabinieri, nobile de Paciani Presidente della Sezione cividalese delle «Cravatte Rosse», capitano Lucio Vidoni Presidente dell'Associazione stessa; il signor Silvio Munusinano, di Paluzza, Presidente della Sezione dell'Alto But, colonnello cav. Giuseppe Pariotti, maggiore cav. Clementini, co. cav. de Pace, signor Onorio Presidente dei Volontari di guerra, tenente Meccia, capitano Filetti, tenente Ferruccio Sabbadini, prof. Catalani, rag. Marinatto e... tanti altri.

La cerimonia è stata molto suggestiva. Il Decano del Capitolo cividalese, mons. cav. uff. Liva, indossati gli apparamenti sacri, benedice il gagliardetto, madrina del quale è stata la signora Olga Venier ved. Gariboa.

Mons. Liva ha poi pronunciato brevi indovinate parole, ricordando episodii di guerra ed in special modo quelli che si riferiscono alle gloriose «cravatte rosse».

Il nobile de Paciani parlò quindi a nome della Sezione di Cividale, ringraziando gli ospiti graditi, e ripetendo il giuramento di dedicare ogni pensiero alla Patria amata per la quale lieve è ogni sacrificio.

Brevi parole aggiunge il Presidente Lucio Vidoni.

Sorge quindi a parlare l'oratore ufficiale della cerimonia, l'on. De Cinque di Bologna. Non tenteremo neppure di riassumere l'alta parola dell'appassionato conferenziere. Nè questo potremmo completamente quella sua calda eloquenza con cui egli seppe incatenare l'uditorio e trascinarlo più e più volte nell'applauso ed all'ovazione unanime, profondamente sentita.

Disse tutto l'orgoglio dei combattenti per aver vissuto non indarno, per aver dato con il loro eroismo il volto di gloria alla Patria.

«Camerati! — egli così chiude. — Nel nome dei nostri Morti e dei nostri mutilati, io vi saluto. Promettiamo qui che fino all'ultimo della nostra vita, se la Patria chiamerà a raccolta, noi rifaremo cento e cento volte quello che abbiamo fatto, superbi del sangue versato che è stato il primo suggello di un'Italia più grande. Al di là delle nostre frontiere si mettano bene in mente che noi ci sentiamo padroni in casa nostra e che dove oggi noi piantiamo le nostre bandiere, quivi esse rimangono ferme, come rupi che non crollano».

Una ovazione formidabile saluta il vibrante discorso dell'on. De Cinque, mentre le bande suonano gli inni della Patria.

Il corteo delle associazioni e delle autorità accompagna quindi le «Cravatte Rosse» al Monumento ai Caduti. E mentre le note della Leggenda del Piave vanno solenni nell'aria, festosa a dir il commosso palpito di gratitudine dei commilitoni, vengono deposte corone di alloro sull'ara dei martiri gloriosi.

Alle 13, nella vasta sala Littorio, si riunirono circa duecento persone a lieto banchetto il quale si svolse in una atmosfera di grande cordialità. Sul finire, dopo che il nob. de Paciani lesse le numerose e cospicue adesioni pervenute e diede lettura dei telegrammi inviati a S. M. il Re, al Duce Benito Mussolini, al Comandante la Brigata, ai Comandanti il 1° e 2° Fanteria, ecc., prese la Parola il Podestà dott. Mulloni che con brevi ed appropriate parole portò il saluto di Cividale ai convenuti. Disse inoltre brevi parole di saluto don Antonio Clemencig ed indi l'on. De Cinque colse l'occasione per dire bellissime parole di incitamento a perseverare nell'amor Patrio.

Quindi tutti si recarono in Piazza Paolo Diacono ove la banda delle «cravatte rosse» tenne un bellissimo concerto presente numerosa folla e le maggiori autorità. Finito il concerto, i numerosi udinesi, incolonnati, si portarono alla stazione ove avvenne il commiato dai commilitoni cividalesi.

A cura della «cravatta rossa» signor Remo La Porta, fotografo di Cividale, furono eseguite diverse fotografie della bella cerimonia, che riuscirono perfettamente. Venne anche distribuita una bellissima fotografia del gagliardetto inaugurato.

La bella cerimonia ha lasciato in tutti un grato ricordo e dobbiamo di questo ringraziare anche i bravi bandisti e il loro maestro signor Galdino Bernardis, di Lavariano, il quale, con sacrifici non lievi, è sempre l'infaticabile animatore dei bandisti delle «cravatte rosse».

Il manifesto del Segretario politico

(21). — Il camerata signor Gabrio Gabrici nell'assumere l'alta carica di Segretario politico del Fascio, ha pubblicato il seguente manifesto:

Fascisti!

Chiamato dalla fiducia del Segretario Federale, assumo la Direzione di questo Fascio di combattimento. Ricordando ai generosi camerati le antiche battaglie, chiedo da tutti come l'ora esige, disciplinata collaborazione e dedizioni disinteressate.

Mi troverò sempre con voi ad ogni fatica nel supremo interesse della grande Patria fascista, ma distruggerò pronto e dovunque ogni sterile competizione faziosa ed ogni personalismo, col preciso intento di continuare le tradizioni e riportare il fascismo cividalese alla purezza delle sue origini.

Fascisti!

Accompagnatemi nel mio lavoro e sia la vostra fede sempre pura e diritta come lama lucente verso il sole.

Dalla Casa del Littorio, 18 - 10 - VII.

Il Segretario politico
GABRIO GABRICI

A PROPOSITO DI UN INFORTUNIO

Nei riguardi a quanto abbiamo a scrivere circa l'infortunio avvenuto nelle cave di Torreano, in seguito a maggiori informazioni assunte ci risulta che non fu assolutamente lo scoppio di una mina a provocare l'infortunio.

L'operaio Balutti Luigi venne colpito alla gamba destra da un sasso staccatosi dalla parte superiore della cava, già precedentemente ispezionata dagli operai addetti a tale lavoro.

COMMEMORAZIONE DI A. ORIANI al R. Liceo classico

(19 ott.). — Stamane alle ore 11, alla presenza del preside cav. uff. Lorenzoni, dei professori e degli alunni, il prof. Riccardo De Giorgio commemorò la figura di A. Oriani, come precursore, storico e filosofo.

Dopo aver collocato lo scrittore nel suo tempo, l'oratore lesse alcune pagine della «Lotta politica» e della «Rivolta Ideale».

Chiuse con le parole che il Duce pronunziò al Cardello, presso Casola Valsenio.

L'egregio professore fu vivamente applaudito per la felice rievocazione.

Da TARCETTA

L'inaugurazione del Monumento ai Caduti per la Patria

Domenica, con austera cerimonia, Tarcetta la fedelissima, ha inaugurato il monumento ai suoi 57 figli, immolatisi per la Patria, alla presenza delle più alte autorità locali e di S. E. l'Arcivescovo mons. Nogara.

Il Monumento, opera dell'arch. Morandini, è un bel capitello che racchiude la gamma dell'amore e della gloria. Alla base marmorea sono scolpiti i nomi dei Caduti.

La cerimonia ha avuto inizio con la benedizione impartita da S. E. l'Arcivescovo mons. Nogara, mentre militi e carabinieri presentavano le armi.

Il Presule pronunciò poi elevatissime patriottiche parole, esaltando il sacrificio che i grandi Morti fecero per assolvere ad un dovere divino e naturale.

Quindi il Commissario Prefettizio signor Corrado Tomassini con parole sgorganti dal cuore, prende in consegna il monumento e dà la parola all'oratore ufficiale prof. Catalani, Vice Presidente della Federazione Friulana dei Combattenti il quale ha recato anche l'adesione dei combattenti friulani.

Una ovazione interminabile saluta la perorazione finale del discorso che ha commosso tutta la moltitudine della folla raccolta.

Cessati gli applausi la scolaresca canta la Leggenda del Piave.

Si ricompone quindi il corteo e, preceduto dalla banda, attraversa il paese per sciogliersi sul piazzale davanti all'ex Municipio.

In una sala dell'ex palazzo comunale viene offerta alle autorità la tradizionale gubana ed un signorile rinfresco.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

LA MILIZIA AI TIRI

(21). — Domenica scorsa, con la partecipazione di tutti i Manipoli al comando dei rispettivi ufficiali, ha avuto luogo la lezione di tiro a segno al Poligono di Rosa.

I tiri sono stati soddisfacenti, cosicchè si può assicurare che la gara di tiro per ufficiali e militi avrà luogo nel venturo mese di novembre.

UNA BAMBINA ANNEGATA

Nella vicina Villutta di Chions ieri nel pomeriggio la bambina Oro Esterina di Remigio, di mesi 18, mentre si trastullava in un fosso abbastanza profondo, cadeva nell'acqua. Alle sue grida accorsero alcuni contadini che provvidero subito a praticare la respirazione artificiale. Ma oramai le amorose cure furono vane, cosicchè il medico subito intervenuto non potè che constatare la morte della povera piccola per avvenuto assideramento.

IL NUOVO MARESCIALLO dei Reali Carabinieri

Apprendiamo che a sostituire il nostro egregio maresciallo maggiore dei Carabinieri Reali signor Arnaldo Sbrocco, il quale com'è noto è stato chiamato a reggere la stazione principale di Treviso, sarà fra noi il maresciallo capo Zanorro Giovanni proveniente dalla Legione di Verona.

Al nuovo Maresciallo che arriva preceduto da ottima fama e che appartiene a distinta famiglia friulana, diamo il nostro benvenuto sicuri che anche la popolazione vi partecipa.

CRONACA DELLE DISGRAZIE

Per una ferita lacero strappante al polpaccio della gamba destra, venne medicato ieri in Ospedale certo Antonio Morettin di Antonio di anni 12 residente in Borgo Fontane, riportata in seguito a caduta essendo stato investito da un ciclista mentre camminava lungo la via G. Delfino. Guarirà in giorni 12.

— Venne pure inviato d'urgenza in Ospedale il nominato Colussi Agostino di Gio. Batta d'anni 19 da Casarsa della Delizia perchè affetto da frattura completa comminutiva al terzo inferiore della gamba sinistra e una vasta ferita lacera sino al poplite. Tali ferite vennero riportate in seguito a caduta da una carretta ove il Colussi si trovava con dei compagni. Convenientemente medicato dal dott. cav. Piero Masotti, fu trattenuto in Ospedale ove ne avrà per cinquanta giorni salvo complicazioni.

Da MARTIGNACCO

ELARGIZIONI PER I BALILLA

(21). — Prima di ripartire alla volta dell'Argentina, il signor Attilio Conte di Torreano ha offerto al Comitato locale dell'O. N. Balilla la somma di L. 100.

Per la Festa del Fiore in Provincia

A Visco

In ottemperanza alle disposizioni emanate dal Consorzio provinciale antitubercolare, l'illustre signor Commissario prefettizio passò giorni addietro alla costituzione del Comitato esecutivo della Festa del Fiore, Comitato, che presieduto dallo stesso Commissario prefettizio signor Mario Menossi, ha per segretario il signor Zullani e per membri i signori: C. Comelli, M. R. Di Velliscig, P. Gratton, G. Bosco, G. Delmonaco e gli insegnanti elementari. In una recente adunanza del predetto Comitato furono concretate definitivamente le seguenti modalità e formalità per le giornate antitubercolari.

Fattiva propaganda con il duplice scopo di raccogliere larghi contributi e di richiamare l'attenzione del pubblico sul grave problema della tubercolosi; organizzazione di trattenimenti; raccolta di generi alimentari e raccolta di oblazioni mediante l'offerta del simbolico fiore.

Il Comitato rivolge vivo appello alla popolazione affinchè voglia collaborare attivamente a questa nobilissima affermazione di solidarietà umana e redenzione civile.

A Castions di Strada

L'altro giorno in una sala dell'Ufficio comunale, sotto la presidenza del signor Ernesto Schiavi, delegato podestarile si è tenuta la prima riunione del Comitato costituito per la celebrazione dell'umanitaria Festa del Fiore.

Oltre al Parroco don Leonardo Rossi, l'Ufficiale Sanitario, e il farmacista, intervenne al completo il Corpo insegnante locale.

Si sono gettate le basi per la migliore riuscita della festa e fu così deciso che i fiori freschi si potranno benissimo avere senza spesa in paese e a tal uopo le signorine facenti parte del Comitato si sono assunte il compito di provvedere direttamente.

Nei giorni 26 e 27 corrente nella sala S. Giuseppe, di proprietà del signor Parroco e che gentilmente la mise a disposizione del Comitato, si daranno due proiezioni cinematografiche a totale beneficio del Consorzio Antitubercolare.

L'esito, certamente ottimo, dimostrerà ancora una volta come la popolazione castionese non sarà seconda a nessun'altra quando si tratta di far del bene a coloro che sono minati dal terribile morbo.

A Rigolato

Il Comitato per la Festa del Fiore riuscì composto come segue:

Geom. Mauro Di Sopra, Commissario prefettizio, Presidente; Sac. don Giuseppe Simonitti, Parroco, Sac. don Della Martina Amedeo, Vezzola dott. Giuseppe medico, D'Andrea Vittorio conciliatore, geom. Daniele Durigon; insegnanti Leo ed Elda Zanier, Elda Lista D'Agaro, Olga Racera, Guido Gursetti, Giovanni Valeri, Regina Lepre, Evelina Zanier, Guido Durigon, rag. Silvio Vidale signorine Desolina D'Agaro e Norma Gortana, membri.

A Ragogna

Sono stati chiamati a far parte del Comitato per la Festa del Fiore i signori:

Duttazzoni Agostino, Podestà e Segretario politico, Presidente — Battistig dott. Adolfo medico condotto. Vicepresidente — Canciani don Licinio, Parroco di S. Giacomo — Covassi don Gio. Batta, Parroco di S. Pietro — Florit don Augusto, Parroco di Pignano — Blasutta don Egidio, Parroco di Muris — signor Petris Luca — Pividori Ferruccio — signora Bonriposi Assunta — Saccon Angelina — signorine: Perdon Maria — Abadessa Concettina — signora Cosmai Maria — Lia Di Giorgio — signorina Ada Verzegnassi — Cosmai Felicita insegnanti.

Il Comitato si è già riunito ed ha iniziato i lavori predisponendo il programma per i prossimi 27 e 28 ottobre.

CRONACHE GEMONESI

Terzo Campionato delle Tre Venezie di marcia in montagna

GEMONA, 21.

Non è ancora svanito il ricordo della precedente edizione di questa gara emozionantissima, che gli infaticabili della 55ª Legione Alpina Friulana danno l'annunzio del nuovo campionato imminente.

La tormenta gelidissima del decorso anno non ha servito ad intimidire gli audaci alpinisti delle Tre Venezie che si preparano, in questi giorni, silenziosamente, al nuovo cimento.

Sia nel 1927 che nel 1928 abbiamo assistito con trepidazione alla partenza delle balde squadre, che partivano avvolte da turbini di nevischio sugli aspri sentieri del Chiampon e tutt'ora ne conserviamo la fortissima impressione. Furono due gare aspre e combattutissime, nelle quali la fierezza maschia dei concorrenti ebbe di fronte la solidità delle squadre avversarie e la rabbia degli elementi e se nessun incidente ebbe a verificarsi, ciò si deve essenzialmente alle misure precauzionali provvidamente adottate dagli organizzatori delle manifestazioni.

Quest'anno i pronostici circa il tempo, nonostante un marcato accenno al brutto, sono forse prematuri, ma ciò non impedisce di prevedere la gara più accesa che mai fra le numerosissime squadre che vi prenderanno parte.

Trattasi prevalentemente di magnifiche pattuglie appartenenti alle varie Legioni Alpine C.C. N.N. e di rappresentanze agguerrite e decise di non poche Società alpinistiche e sportive.

Particolare menzione meritano fra queste le Società «Stella Alpina» di Monfalcone, la «Trenta Ottobre» di Trieste e la «Unione Escursionisti Friulani» che già si contesero sullo stesso percorso, negli anni trascorsi, un ambitissimo primato.

Sarebbe tuttavia antipatico sottacere di diverse altre società alpinistiche i cui migliori alpinisti stanno allenandosi in questi giorni per l'onore dei loro colori.

La «Sciatori Alpinisti Veneziani», il «Dopolavoro Corridoni» di Trieste, la Società Alpina «Carsia» di Fiume, la «Valle Deogra» di Schio e tanti altri Clubs alpinistici del Trentino e del Veronese, specialmente, saranno quest'anno presenti alla competizione la cui importanza va facendosi di giorno in giorno più evidente.

Siamo informati che Gemona, per la occasione, sarà onorata dalla presenza di numerosissime cospicue personalità civili e militari, prime fra tutti il Luogotenente Generale Vernè che con tanta accesa passione dedica tutto se stesso alle sue bellissime Legioni del 2° raggruppamento.

Auguriamo che la bellissima manifestazione sia coronata dal successo migliore per la simpatia che ci lega a tutte le sane iniziative sportive ed allo sport della montagna utile al corpo ed allo spirito.

Che nell'amore delle loro roccie le nostre giovani generazioni sentano l'affetto che li lega ai muri del loro focolare, ben tenendo presente che le Alpi della Patria sono una muraglia per tutti inviolabile ed il baluardo su cui, se necessario, si compiranno ancora gloriosi sacrifici.

Il festoso ricevimento ai Congressisti di Storia patria

Il Dopolavoro locale preparò un fastoso ricevimento ai congressisti di Storia Patria, che domenica sera furono gentili illustri ospiti della nostra città.

La storica ed artistica aula magna accoglieva i dopolavoristi in sfarzosi costumi trecenteschi che componevano nella meravigliosa sala una principesca e ricca scena medioevale. V'erano pure i cori in ricco costume friulano che diretti dal maestro signor Luigi Vriz cantarono le nostre villotte.

Grande ammirazione degli ospiti per l'aula magna al cui compimento e restauro con gran fervore attese il dottor cav. uff. Giuseppe Castellani benemerito nostro Commissario negli anni passati.

S. E. Leicht e gli altri illustri congressisti furono ricevuti dal Podestà signor Giuseppe Stroili, dal Segretario capo cav. Rossini, da tutte le autorità cittadine tra cui notammo il Console cav. Liuzzi, il signor Morgante per il Segretario politico, l'ing. Pittini presidente della Scuola Professionale, monsignor Arciprete, il R. Direttore prof. Caratteli, il R. Direttore signor Zumino, il signor Falomo presidente della Società Operaia, il signor Bonitti presidente dei Mutilati, il signor Fabiani segretario ferrovieri fascisti e numerosi altri.

Dopo la visita alla Sala, agli Uffici, agli oggetti antichi: monete, libri, pergamene, ebbe luogo nella Sala della Biblioteca un rinfresco.

I cori furono molto applauditi e le dame e damine del trecento furono molto complimentate.

S. E. Leicht si congratulò con gli organizzatori del ricevimento storico e con le autorità che vollero onorare i congressisti di Storia Patria.

Un cadavere sul greto del Tagliamento

Ieri, la Benemerita è stata avvertita che sul greto del Tagliamento, all'altezza di Braulins, giaceva il cadavere di un uomo dell'età di circa 40 anni.

Si è subito recato sul posto il Pretore dott. Spicciati accompagnato dal medico Comessatti, dagli ufficiali giudiziari e dal Brigadiere dei C.C. R.R. per le constatazioni di legge.

La spoglia della vittima presentava numerose ferite alla testa, forse provocate dall'urto contro i sassi nel percorso dovuto alla forte corrente dell'acqua, impetuosa per l'abbondante pioggia caduta in questi giorni.

L'Autorità ha ordinato la rimozione del cadavere che è stato trasportato nella cella mortuaria del nostro cimitero.

Non è stato ancora riconosciuto il disgraziato. Fervono le indagini.

Grave caduta dal pergolo

Per un piede messo in fallo, la signora Allegra Venturini è caduta dal pergolo, riportando una grave contusione ai lombi.

E' stata prontamente soccorsa e sottoposta alle cure del caso.

Ne avrà per una quarantina di giorni salvo complicazioni.

Esercitazioni dei Balilla

Alla presenza del Comandante della Legione signor Morgante hanno avuto luogo le ultime lezioni di tiro dei Balilla con carabina Flobert, impartite dal comandante signor Mario Perissutti.

Le squadre dei tiratori, perfettamente addestrate, si presenteranno prossimamente alla gara.

Da VISCO

Perchè si attende?

(21). — Data l'età avvanzata il nostro parroco decano chiese ed ottenne il meritato pensionamento da parte della nostra Prefettura.

Non si comprende il motivo che l'Arcivescovo di Gorizia non si decide a mettere in esecuzione tale decisione con la nomina di un nuovo parroco o di qualche amministratore.

Sarà bene che l'Arcivescovo passi anche alla nomina dei due fabricieri scelti fra la popolazione e che siano persone che abbiano di mira soltanto l'interesse della Chiesa e del paese e non perdano tempo nelle beghe personali.

Fatto ciò chiunque sia il nuovo parroco sarà fra noi il benvenuto.

NEL DOPOLAVORO CORALE

L'inizio delle lezioni nella Scuola corale e nel corso di perfezionamento per agricoltori seguirà il giorno 4 novembre p. v., dopo ultimati cioè i lavori di semina del frumento e di raccolto del cinquantino.

Da TOLMEZZO

Per la strada da Timau

(21). — Prossimamente si terrà l'appalto delle opere per la costruzione della Strada Nazionale da Timau al Passo di Monte Croce Carnico con una spesa prevista di L. 7.464.050. Tale lavoro interessa notevolmente questa regione attesochè a mezzo di tale grande arteria stradale si apre una bella via di comunicazione fra la Vallata del But e la Gaila.

La spesa è tutta a carico dello tato. I lavori dovranno esser ultimati in due anni lavorativi e quindi con ogni probabilità verso la fine del 1932 la nuova strada sarà aperta al transito internazionale.

Il prof. co. Lodovico di Caporiacco festosamente accolto

(21). — Col treno delle ore 11 di ieri giunse tra noi graditissimo il prof. co. Lodovico di Caporiacco reduce dal Karakorum. La notizia saputa poco tempo prima a mezzo dell'on. prof. Gortani, richiamò alla stazione le principali personalità cittadine. Erano ad attenderlo, oltrechè il prof. Gortani, l'intero gruppo ufficiali 8° Alpini Battaglione «Tolmezzo» col Comandante maggiore cav. Cobelli, l'ispettore Marchetti, il dott. Corbellini, il prof. Tullio Andreazza, il presidente dei Commercianti della Carnia Vittorio Molinari, il geom. Angelo Schiavi in rappresentanza del Fascio e dell'autorità comunale.

Alle ore 11.10 precise scende dal treno il prof. co. di Caporiacco seguito dalla sua gentile consorte e dal figlioletto ossequiato dai convenuti cui fecero ala i passeggeri. Alle ore 20, all'Albergo Roma, seguì un banchetto in suo onore al quale parteciparono tutti gli ufficiali del Battaglione Alpini, il prof. Gortani, dott. Corbellini, prof. Dal Santo Preside delle scuole medie, cav. dott. Cecchetti, ispettore Marchetti, prof. Andreazza e Franceschini, geom. Schiavi, Vittorio Molinari ed altri.

Allo spumante parlarono il prof. Gortani ed il dott. Cecchetti.

Il prof. Gortani porta il saluto di Tolmezzo e della Carnia intera all'illustre ospite, al valoroso collega e professore, al camerata della grande guerra rilevando le sue spiccate qualità di scienziato probo e modestissimo da buon scarpone delle nostre Alpi.

Con commossa parola il prof. di Caporiacco ringraziò gli oratori ed i convenuti della bella manifestazione fatta al suo indirizzo brindando alla prosperità della Carnia.

Quindi le conversazioni si protrassero sino a tarda ora lietamente, terminando al canto degli inni della Patria e delle canzoni carniche.

Da CAVASSO NUOVO

Nuovo Commissario prefettizio

(21). — Con recente decreto S. E. il Prefetto ha nominato Commissario prefettizio del Comune il signor Ernesto Businelli. La scelta del signor E. Businelli, che gode la massima considerazione è stata appresa col più grande compiacimento da questa mite, laboriosa e patriottica popolazione.

Al carissimo amico le più sincere congratulazioni.

GRANDINATA

Ieri sera verso le 17 un furioso temporale accompagnato da lampi abbaglianti e da numerose scariche elettriche, proveniente da ponente si scatenò sulla parte collinare e piana del Capoluogo. Grossa e copiosa la grandine cadeva imbiancando in breve il suolo e danneggiando fortemente le ortaglie già provate dalla grandinata di otto giorni fa.

COMITATO COMUNALE O. N. B.

Il Comitato comunale dell'O. N. Balilla è stato ricostituito con la nomina dei signori: Giuseppe Colussi, Presidente; Gio. Batta Bier, Cassiere; membri: Ernesto Businelli, Domenico Marablo, dott. Pietro Ravasi.

Al nuovo Comitato, animato da propositi di energica fattività e che saprà esplicare l'opera sua a beneficio delle giovani e numerose generazioni, vadano il nostro plauso e i migliori auguri.

La Famiglia ed i parenti tutti del compianto

Cirillo Domenis

nell'impossibilità di ringraziare personalmente tutti coloro che con la loro presenza ed in qualunque modo hanno voluto partecipare al loro infinito dolore ne rendono col presente commosso e sentito

Ringraziamento

Da POZZUOLO DEL FRIULI

L'inaugurazione dell'Asilo-Monumento a Carpeneto

(21). — Ieri, con rito solenne ed austero, nella vicinissima frazione di Carpeneto, si è svolta la commovente cerimonia dell'inaugurazione dell'Asilo-Monumento, in memoria dei 11 prodi Caduti nella grande guerra di redenzione.

Alle ore 15, davanti la canonica del Rev.mo Parroco si forma il corteo delle associazioni patriottiche, dei combattenti coi rispettivi vessilli, delle autorità e da tutta la popolazione, che, attraversando le vie del paese, tutte adorne del tricolore, si porta sul piazzale ove sorge maestoso, fra le verdi vegetazioni circostanti, l'Asilo-Monumento, opera semplice ma pregevole del valente geom. cav. Francesco Bierti.

Fra le autorità abbiamo notato il Podestà e Segretario politico, signor Fiorindo Zamparini, mons. Dell'Oste, il Presidente di sezione del Tribunale di Udine cav. Minesso, con la sua gentile consorte, il Parroco di Carpeneto don Fontini, il medico condotto dott. Enrico Prindl, il Presidente della Sezione Combattenti, signor Vittorio Mambrini, il giudice conciliatore, cav. Francesco Bierti, i Capimanipolo signori Pietro Deana e Celli, nob. Antonio Masotti, cav. Valfredo de Puppi, prof. Collaròssi, il segretario comunale signor Enrico Minciotti, il Rev.mo Cappellano di Pozzuolo don Egidio Pellizzoni, il censore della Scuola Agraria don Vittorio Tonello, il presidente della Congregazione di Carità signor Brizio Fantoni, il signor Pio De Cecco, il geom. Carletto Blasig e molti altri ancora.

Dopo la benedizione delle lapidi mons. Dell'Oste, pronuncia un nobilissimo e patriottico discorso esaltando il sacrificio di Coloro che morirono da prodi sui campi di battaglia per una Italia più bella e più grande.

Vivi applausi salutano la fine del vibrante discorso dell'illustre Presule.

Prende quindi la parola il Parroco di Carpeneto don Fontini. Nella sua qualità di Presidente del Comitato, il buon sacerdote spiega con calde espressioni come sorse l'idea e tutte le difficoltà frapposte in seguito e felicemente superate per far sorgere anche in Carpeneto un Asilo-Monumento in riconoscente memoria di Coloro che difesero la Patria a prezzo della loro vita.

Il Podestà con appassionate parole prende infine in consegna l'Asilo-Monumento mentre la banda lancia nell'aria le note commoventi della «Leggenda del Piave» e la 2ª Centuria della M. V. S. N. presenta le armi.

Scioltosi il corteo, all'autorità e rappresentanze è offerto un signorile rinfresco.

Da PALMANOVA

Echi dei festeggiamenti

La Mostra dei negozi

(21) — In occasione dei festeggiamenti, la D. M. F. C. aveva invitato i propri organizzati a concorrere per la riuscita della festa con una mostra di negozi. Quasi la totalità corrispose all'invito, dando così nella serata un tono di vita alla città più vivace ed interessante. Siamo ben lieti dell'incarico di segnalare le ditte volonterose che hanno partecipato alla mostra:

Zorzenon Lino, materiali elettrici: aveva predisposto le sue vetrine con ricco assortimento di lampadari, macchine elettriche; riuscitissimo il giuoco delle luci.

Condotta Cesare, pellami e calzature: armoniosa l'esposizione del negozio con disparate qualità di pellami e materiale da calzolaio; belle le mostre nelle vetrine di calzature da uomo e signora.

Mazzilli Mauro, alimentari: molto riuscita la mostra delle due vetrine per gli svariati articoli di alimentari, confetture, marmellate ecc.

Cossaro Giacinto, alimentari: bellissima la mostra di articoli di vittuaria e suggestiva una affettatrice azionata da forza elettrica contornata da assortimento di salumi.

Stoffenato Giovanni, terraglie e vetrerie: grandiosa la mostra per la sua ricchezza e la bella forma dell'esposizione; molto ammirate le ricche cristallerie e i bellissimi servizi, in special modo di bicchieri e di porcellane chinesi.

Delle Vedove Giovanni, calzature: bellissima l'esposizione delle due vetrine per la finezza degli articoli e per il buon gusto dell'esposizione.

Pasqualis Antonol, orificeria: ricchissima l'esposizione di orologi, servizi in oro ed argento; bellissima l'esposizione di articoli di orificeria.

Vanelli Giuseppe, tessuti: le due vetrine con la loro esposizione di stoffe molto belle, e artistica la vetrina della biancheria.

Catucci Pasquale: molto bene l'esposizione delle vetrine con ricco assortimento di orologi e articoli di orificeria.

Fratelli Bernardinis, mercerie: meravigliosa l'esposizione del negozio per i suoi ricchi e svariati articoli di camicie, ombrelli, scialli, lane; nelle vetrine ricca l'esposizione di valigerie, maglierie e profumerie.

Tortolo Ottavio alimentari: grandiosa la mostra degli svariati articoli esposti con molto buon gusto fra i quali facevano bella mostra salumi in sorte, pasta di Gragnano e Treviso con marmellata conserve ecc.

Riva Achille, mercerie: mostra grandiosa del negozio e delle 7 vetrine con svariatissimi e ricchi articoli; bellissima l'esposizione della lana, dei tappeti, scialli, pellicceria, profumerie ecc.

Olivo Gino, manifatture: ricca l'esposizione delle 4 vetrine per i moltissimi tipi di stoffe, come pure quelle delle seterie e biancherie.

Fratelli De Biasio, biciclette: molto riuscita l'esposizione del negozio con biciclette di varie marche, liscivaie, motori elettrici e macchine da cucine Zecchi.

Ditta Visentin Silvio: molto bella la esposizione del negozio ed il buon gusto nell'esporre il suo ricchissimo assortimento di stoffe di tutti i tipi e per tutti i gusti.

Pasticceria Torinese: attraentissima l'esposizione di dolci, confetture, bomboniere e articoli per nozze.

Montenari Cesare: bellissima l'esposizione del negozio, come la vetrina con la sua ricca esposizione di calzature da uomo e signora.

Bono Guido: belle le due vetrine con l'esposizione degli svariati articoli di cancelleria e macchine fotografiche.

Condotto Virginio, alimentari: molto ben riuscita l'esposizione del negozio e della vetrina con i suoi scelti articoli.

Turchetti Antonio: grandiosa e ricca la mostra del negozio e delle sue 4 vetrine, molto ammirato il buon gusto della esposizione delle maglierie, camicie, pellicce, cotoni, profumerie ed altri articoli per il sesso gentile.

Osso Giovanni, orologeria: molto ben riuscita la mostra delle due vetrine per i ricchi assortimenti di orologeria e articoli da oreficeria.

Feruglio Tiziano, alimentari: bella la mostra delle due vetrine per gli svariati articoli di alimentari, più le marmellate, salumi, confetture e liquori.

Mazzilli Vincenzo, pasticceria: riuscita l'esposizione dei dolci, confetture, liquori, vini e la abbondanza di bomboniere.

Marcuzzi Domenico, calzature: imponente l'esposizione del negozio con moltissime qualità di scelti pellami; nella vetrina bellissima e ricca l'esposizione di calzature di tutti i tipi.

Mucelli Cesare: simpatica l'esposizione di frutta e verdure, articoli casalinghi e calzature gregge.

Camaran Attilio, alimentari, attraente l'esposizione del negozio e molto ammirato nella vetrina il Fascio Littorio fatto con dei pezzi di sapone.

Cooperativa Mandamentale: bellissima l'esposizone della vetrina con i suoi svariati articoli alimentari.

Nardo Vittorio, manifatture: grandiosa la mostra del negozio per la sua bella esposizione e buon gusto! esposo qualità di lane, coperte e imbottite; molto ammirate le qualità delle stoffe, i tappeti e bella pure l'esposizione dei frustagni e biancherie.

Stel Stelio: bene l'esposizione di dolci, confetture, cioccolato, liquori e articoli per nozze.

Pegorig Angelo: molto ammirata la vetrina di calzature e in special modo gli scarponi da montagna di varii tipi di sua propria fabbricazione che già furono apprezzati ed usati in parecchie regioni d'Italia.

I negozi furono meta dei visitatori fino ad ora tarda della notte, dando alla cittadina un carattere tutto gioioso di vita e di luci.

Cronaca Sportiva

Udinese-Pro Gorizia

0 - 0

Partita pari — nulla di fatto. Superiorità evidentissima dell'Udinese durante tutto il corso della partita, non tradotta però in punteggio per mancanza di decisione del trio centrale e talvolta per insufficienza delle ali, che peraltro furono lasciate troppo spesso inoperose. L'Udinese avrebbe dovuto allargare maggiormente il giuoco, poggiare egualmente sulle ali con la speranza di sorprendere con qualche riunito traversone, il valorosissimo sestetto difensivo della Pro Gorizia, improvvisare e magari centrare un pochino di più, anche distanza, dato che gli avversari sapevano con sì ammirata precisione sventare ogni inizio di tema collettivo del «trio», ostinatosi a puntare troppo drittamente.

Secondo noi dunque l'Udinese, ha giuocato una partita sbagliata e da ciò la causa principale dell'insuccesso odierno. Bisognerà aggiungere ancora le menomate condizioni di Miconi — che toccato duramente e ripetutamente fin dall'inizio — non è stato in grado nè di manovrare l'attacco in modo soddisfacente, nè di far rifulgere le doti personali che talvolta sono di buon rendimento. Ma vi è anche un'altra cosa da rilevare e cioè il valore tattico dei bianco-celesti, tutti protesi in un'efficace e giudizioso lavoro, con l'intento di strappare il match nullo. Infatti si può affermare che nella ripresa i goriziani si occuparono relativamente di offendere e le poche azioni condotte morirono inesorabilmente sui piedi di Bellotto e Cotterli, che sono stati all'altezza dei loro diretti avversari. In conclusione un superbo primo tempo delle difese, e una ripresa alquanto rabbiosamente disputata, fra gli attaccanti bianco-neri, — pieni di buona volontà, ma privi oggi di una precisa concezione — e l'intera squadra goriziana. Comunque l'Udinese meritava miglior sorte in questa combattutissima contesa.

***

La partita non ha offerto molta cronaca. Inizio velocissimo ed una prima ed ammirata discesa fra Vittorio Miconi e Bartezaghi per poco non frutta il successo per un tiro di quest'ultimo giocatore che alza di pochissimo. Risposta bianco-celeste che culmina con un tiro insidioso di Francovich parato con difficoltà da Cassetti. Al 20' corner a favore della Pro Gorizia senza esito come pure due consecutivi calci di prima trovano vigile la brillante difesa friulana. Un tiro fulmineo di Bartezaghi viene respinto appena in tempo dal pugno del portiere Susmel indi Cotterli rompe un'insidiosa trama degli avversari. Continua fino al termine dei primi 45 minuti la danza della palla fra le due aree senza offrire fasi salienti.

La ripresa viene iniziata pure a grande andatura e l'Udinese dimostra di svolgere un giuoco migliore ma che ha solo il pregio di costringere i goriziani quasi costantemente nella loro metà campo. Al 15' Bellotto calcia di prima e colpisce l'asta trasversale. Nella paurosa mischia susseguente, i bianco-celesti riescono ancora a sventare ed anche in angolo al 30' allontanano il pericolo con ammirevole decisione. Un minuto dopo Vittorio manda a lato. Una discesa goriziana viene infranta da Cotterli — rivelatosi promettentissimo — indi Modonutti non ha fortuna con un tiro fortissimo al volo, che incontra il trave della casa goriziana.

Gli ospiti, malgrado il duro lavoro, sentono che la fine è vicina e generosamente si prodigano per carpire il punto di classifica. Un fulmineo colpo di testa di Vittorio — oggi il migliore del quintetto — casca casualmente nelle mani del portiere. Un corner al 42' a favore dei goriziani fa tremare i supporters bianco-neri e un ultimo sforzo, in area degli ospiti, a nulla giova, che il fischio dell'arbitro signor Bayer di Fiume (che non ha soddisfatto) fischia la fine.

G. Mesori

La "Coppa Toro,,

Edera e S. Rocco finaliste

Edera batte Avieri	3-1
S. Rocco batte S. Oswaldo	3-0

Le semifinali sono state vinte dalle squadre che nel corso di questo torneo avevano dimostrato veramente una continuità di forma ammirevole. Il punteggio conquistato sul terreno di giuoco indica chiaramente e fedelmente la superiorità delle squadre vincenti, che domenica si troveranno di fronte nella finalissima a contendersi l'ambita Coppa messa in palio dalla nota casa bolognese «Prodotti Toro».

S. Osvaldo e I° Stormo Caccia si batteranno invece per le piazze d'onore.

L'ordine d'arrivo del Giro del Friuli Centrale

CODROIPO, 20.

1. Boemo Carino del Club Ciclistico L. Stefanutti di S. Vito al Tagliamento, alle ore 16 che compie il percorso di 165 chilometri in ore 6 precise alla velocità media oraria di Km. 27.500. — 2. Infanti Luigi del Dopolavoro Sportivo di Codroipo a 20 metri — 3. Vecchiani Vittorio del Club Ciclistico L. Stefanutti a ruota — 4 Feruglio Giovanni alle ore 16.31 del Club Ciclistico L. Stefanutti — 5 Cardonio Gastone alle ore 16.40, id. — 6. Coiutti Eugenio a ruota, id. — 7. Jacomin Gino della S. Olimpia di Trieste a 50 metri — Seguono altri in tempo massimo.

La corsa organizzata dal Dopolavoro Sportivo Codroipese è stata ottima sotto ogni rapporto. Ottimo pure il servizio di organizzazione lungo le vie traversate. La giuria della corsa era formata dai signori Rossi Vittorio, Polo Lino e Polano Antonio. Giudice d'arrivo signor Antonio Polano.

Cronaca Udinese

Per la Festa del Fiore

Il Comitato ordinatore per il Comune di Udine

Il Podestà di Udine on. gr. uff. conte Gino di Caporiacco ha così costituito il Comitato comunale ordinatore della Festa del Fiore, che si svolgerà a favore del Consorzio Antitubercolare:

Groppleró di Troppenburg co. dottor Giovanni, Vice Podestà, Presidente.

Membri: di Caporiacco co. Elodia, Presidente del Padiglione «Frova» — della Porta co. Amalia, Presidente della Croce Rossa Sezione Femminile — Gregorutti-Dorta Elisa, Medaglia d'oro — Feruglio-Visentin Anna, Medaglia d'oro e Presidente della Sezione di Udine delle Madri e Vedove di Guerra — Pischiutta Teresa Mario, per i Fasci Femminili e per le Piccole e Giovani Italiane — Savini dott.ssa Maria, Ufficiale Sanitario del Comune — Morpurgo S. E. barone Gr. Cr. Elio, Presidente della Croce Rossa Sezione Maschile — Spezzotti S. E. Gr. Cr. Luigi, Presidente del Consorzio Scuole Professionali — Goggia comm. Francesco, Tenente Generale, Comandante la Divisione Militare di Udine — Mauro monsignor Giovanni, Arciprete della Chiesa Metropolitana — Dianese cav. avv. Luigi, R. Pretore di Udine — D'Angelo dott. Ulderico, Vicesegretario del Fascio di Udine — Morgantini cav. uff. Mario, Console della M. V. S. N., Comandante della 63ª Legione «Tagliamento» — de Puppi co. dott. Raimondo, per i Balilla ed Avanguardisti di Udine — Marcovigi Vittorio, per il Dopolavoro di Udine — Vitali comm. Filemeno, per i Sindacati Fascisti di Udine — Breili cav. Enrico, per i Commercianti Fascisti di Udine — Fachini cav. uff. ing. Carlo, per gli Industriali di Udine — Pagani dott. Emilio, per gli Agricoltori Fascisti di Udine — Minia dott. Umberto, Fiduciario G. U. F. di Udine — Mombellardo cav. uff. Attilio, Ten. Colonnello, per i decorati di Udine — Degani Ugo, Presidente della Sezione Combattenti di Udine — Alciati cav. Lorenzo, Presidente della Sezione Mutilati di Udine — Morpurgo cav. prof. bar. Enrico, Presidente degli Orfani di Guerra — Tavasani avv. Ermete, Presidente della Congregazione di Carità di Udine — Rubbazzer cav. rag. Silvio, Presidente della Cucina Popolare — Cesare cav. dott. Giulio, Direttore Padiglione Tullio — Doretti cav. uff. dott. Virginio — Soligo cav. Enrico — Pisenti comm. prof. Gustavo, Presidente dell'Ordine dei Medici — Rubbazzer colonnello cav. Italico, Presidente dell'Ospitale Civile e Tubercolosario — Toneatto cav. prof. Michele, R. Ispettore Scolastico di Udine — Angeliffi prof. Riccardo, Preside del R. Istituto Magistrale — Bortolotti cav. prof. Ciro, Preside del R. Istituto Tecnico — Catterina cav. uff. prof. Emilio, Preside del R. Liceo-Ginnasio — Cusmai dott. prof. Alberto, Preside del R. Liceo Scientifico — Stefanoni prof.ssa Ida, Direttrice Scuole di Avviamento al Lavoro — Cavallero cav. prof. Rino, Vicedirettore delle Scuole Industriali — Margreth dott. prof. Pasquale, Direttore dell'Istituto Magistrale pareggiato — Pizzio comm. dott. Luigi, Direttore Generale delle Scuole Elementari — Fattorello cav. prof. Carlo, Direttore del Collegio di Toppo Wassermann — Gahos pro. don Pio, Direttore del Collegio Arcivescovile «G. Bertoni» — Bazzi prof.ssa Tullia, Direttrice del Collegio Uccellis — Bettina cav. rag. Renato, Direttore della Banca Coop. Udinese — Ferrini cav. uff. rag. Luigi, Direttore della Cassa di Risparmio — Miani cav. rag. Arturo, Direttore della Banca Cattolica — Miotti comm. rag. Giovanni, Direttore della Banca del Friuli — Valentinis co. Federico, Presidente del Sodalizio della Stampa — Periotti cav. Giuseppe, Segretario-Cassiere.

***

Le offerte si ricevono in Municipio (Sezione Demografica) dal Segretario-Cassiere cav. Giuseppe Periotti.

***

«La lotta antitubercolare rappresenta — ha detto il Duce — uno degli aspetti principali della tutela della pubblica salute sia per il fatto che la tubercolosi è la più grande malattia sociale, sia perchè la lotta contro di essa racchiude in sè anche una larghissima adozione di provvedimenti igienici, di carattere generale, tanto da poter dire che la lotta spesso si risolve nel rappresentare da sola il fondamento del buon governo igienico del paese. La tubercolosi, questo terribile morbo, dilaga, stermina».

Parole, queste, di terribile monito, che trovano potentissimo ausilio nella cifra spaventosa di coloro che annualmente vedono stroncata la loro esistenza dal male tremendo.

Urge correre ai ripari, specialmente nelle ex zone di guerra, dove la tubercolosi continua a mietere vittime, favorita nel suo rapido espandersi dalle conseguenze della guerra stessa.

La Festa del Fiore, la gentile manifestazione di bontà e di pietà sta per essere celebrata: essa avrà svolgimento nei giorni 27 e 28 corrente, nell'annuale della Marcia su Roma.

Nel mentre fervono i preparativi rinnoviamo l'appello ai cittadini, certi che non mancherà il loro ausilio ad un'opera sì umanitaria.

Per il cinquantenario dell'invenzione della lampada elettrica

Abbiamo ricevuto un interessante articolo dell'egregio nostro collaboratore Guido Nadalini sul cinquantenario dell'invenzione della lampada elettrica ad incandescenza, che ricorreva ieri, 21 ottobre. Esigenze di spazio ci costringono a pubblicarlo domani.

Alloggi e locali sfitti

Diamo l'elenco degli alloggi e locali sfitti denunciati al Municipio durante la prima quindicina di ottobre 1929, avvertendo che per ciascuno sono successivamente indicati il nome del proprietario, la ubicazione, il numero dei vani e l'affitto mensile:

Legati del Comune - via Aquileia N. 34 - vani 9 - L. 550 — Nardini avv. Emilio - via Pracchiuso N. 5 - vani 3 - L. 125 — Di Chiano Savino - Via Cesare Battisti N. 8 - vani 7 - L. 360 — Zanussi Ida - Viale del Ledra N. 8 - vani 8 - L. 300 — Franzolini Madd. - via Pradamano, 12 - vani 5 - L. 150 — Ribano Lucia - via Piave N. 3 - vani 1 - L. 100 (uso studio) — Ribano Lucia - via Piave N. 3 - vani 3 - L. 240 (uso studio) — Pontoni Giorgio - Viale Ledra N. 14 - vani 5 - L. 200 — Fratelli Bischoff - via Belloni N. 12 - vani 2 - L. 165 (uso studio) — Bertoglio Maria - via Basaldella N. 100 vani 4 - L. 70.

I nuovi orari dei treni locali per la Carnia

Sono state pubblicate sui giornali notizie errate sull'orario dei treni locali per la Carnia dal 1° novembre. Esse vanno così rettificate: Il treno periodico T. V. 3543 in partenza dalla Carnia alle 9.55 ed in arrivo a Udine alle 11.20, già limitato d'orario al 31 ottobre, continuerà a circolare a tutto il 30 novembre p. v. Invece il treno 3542 Udine-Carnia in partenza da Udine alle 20.35 cessa definitivamente col 31 ottobre.

Nuovo sigaro "Cavour,,

E' stato in questi giorni messo in vendita anche in questa Provincia un nuovo prodotto del monopolio italiano, e cioè il sigaro a foggia estera denominato «Cavour».

Tale sigaro, il cui prezzo al pubblico è di L. 2 il pezzo, è di forma cilindrica, similare ai tipi di provenienza estera, già in vendita nel Regno ed è prodotto coi più fini e profumati tabacchi orientali.

Cinema Concerto Eden

Programma divertentissimo

«L'Eroe del velocipede» la comicissima commedia della Fox Film interpretata dal simpaticissimo Sammy Cohen, ha avuto ieri il potere di trascinare lo spettatore al più lieto entusiasmo, ed ha fatto trascorrere circa due ore di grande divertimento.

Oggi martedì lo spettacolo si replica dalle ore 17 con orchestra Jazz dall'inizio, e con l'interessantissimo film Luce «La crociera aviatoria italiana nel Mediterraneo orientale e nel Mar Nero».

In preparazione il primo film Russo della Sowkino di Mosca: «Ivan il terribile». Colossale ricostruzione della Russia del XV Secolo.

Il suggestivo rito del Giuramento dei fieri Arditi friulani

Gli Arditi Friulani nel nono anniversario della fondazione del Fascio Udinese di Combattimento, effettuatasi per fermo e deciso volere di un piccolo nucleo di Arditi di guerra e di legionari friulani, hanno celebrato domenica mattina il rito solenne di devozione al Re e al Duce. Animatore instancabile di questo rito fu il capitano rag. Covre, decorato di medaglia d'argento al valor militare, squadrista animoso e fervente, di impeto travolgente, efficacemente coadiuvato dal Vicepresidente rag. Aldo de Luca.

La cerimonia si è iniziata alle 10.30 nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico adorna dei ritratti del Re e del Duce.

Fra le rappresentanze con bandiere, labari e gagliardetti, notiamo quelli del Fascio, della Federazione Combattenti, dei Veterani e Reduci, delle Associazioni combattentistiche e patriottiche, quello delle varie Sezioni. Tutte facevano scorta d'onore al gagliardetto della Federazione Friulana Arditi d'Italia e a quelli delle Sezioni provinciali.

Erano presenti il Podestà di Udine gr. uff. co. on. Gino di Caporiacco, il Preside della Provincia cav. uff. Miceli-Toscano, il generale Andreani per il Comando del Corpo d'Armata, il dott. Ulderico D'Angelo Segretario politico del Fascio, l'ing. Someda Presidente della Federazione Friulana Combattenti, il signor Vlezzoli per i Volontari di guerra, il Console cav. uff. Morgantini Comandante la 63a Legione « Tagliamento », la Medaglia d'oro signora Feruglio-Visentin Presidente della Associazione Madri e Vedove dei Caduti in guerra, i Presidi cav. prof. Cotterlini del R. Liceo-Ginnasio e cav. prof. Bortolotti del R. Istituto Tecnico, il gr. uff. dott. Battistella, alcuni Ufficiali superiori e subalterni delle varie Armi e Corpi del Presidio e della M. V. S. N.

S. E. l'Arcivescovo aveva inviato in sua assenza a rappresentarlo il cav. mons. Quarmassi, Vicario Generale dell'Arcidiocesi.

La vasta aula era affollata di Arditi di tutte le fiamme, venuti anche dalle province sorelle di Trieste e Gorizia, molti dei quali in divisa, di fascisti e di cittadini.

Le adesioni

L'on. gr. uff. avv. Piero Pisenti aveva inviato il seguente telegramma:

« GINO COVRE - Presidente Arditi - Istituto Tecnico - UDINE — Come vecchia Camicia nera ricordo te e i tuoi camerati fedeli al Fascismo fino dai primi tempi difficili e vi mando augurale fraterno saluto — PISENTI ».

Avevano inoltre inviato la loro adesione S. E. il barone Gran Croce senatore Elio Morpurgo Vicepresidente del Consiglio Provinciale della Economia, il cav. Felici Console Comandante la 1a Legione della Milizia Forestale, tenente col. Battisti dello Stato Maggiore del Corpo d'Armata, ten. Mario Cutelli Presidente Arditi di Gorizia, cav. tenente Cremonini Presidente Arditi di Bologna, cav. Michele Toneatto R. Ispettore Scolastico, Capostazione Umberto De Marco, cav. ing. Minacapilli Ispettore Ferrovie, cap. Oddone Stoppato Ufficiale d'ordinanza del Comandante del Corpo d'Armata, dott. co. Giovanni Gropplero Presidente dell'Istituto Toppo Wassermann, cav. Daniele Michelangelo Direttore della Banca d'Italia, capitano Lucio Vidoni Presidente delle « Cravatte Rosse », ecc.

Il rito del Giuramento

Dopo un vibrante ed appassionato discorso che trascina l'uditorio al più alto entusiasmo, e le più vive acclamazioni, il capitano Gino Covre ad alta voce legge la seguente formula del giuramento:

« Giuro di essere ora e sempre fedele esecutore degli ordini del Re e del Duce e di offrir arditamente la mia vita per la difesa della Patria e della Rivoluzione Fascista ».

Dai forti petti prorompe unanime il grido: « Lo giuro! ».

Il discorso del Podestà

Prende quindi la parola il Podestà on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco il quale con alata parola porta agli Arditi friulani il saluto della Città capitale della Guerra. Afferma che il rito ha un'impronta di alta idealità e di fervido patriottismo. Udine, la città che una grande virtù sempre dimostra: quella del ricordo e della riconoscenza, ricorda tutta l'opera di fede, di fedeltà, di valore, di entusiasmo, di ardimento da essi compiuta durante la guerra di liberazione; Udine ricorda che quando la Città Olocausta aveva la minaccia di essere asservita ad altra Nazione, voi accorreste volontari alla sua salvezza ed alla sua difesa. Udine ricorda e sempre ricorderà che quando sulle piazze d'Italia la marea bolscevica tentava di imperare, sabotando la vittoria e minacciando la stessa compagine della Naziono, voi ergeste, intatto ed intangibile, di fronte al pericolo immanente, il vessillo della Patria.

Udine perciò vi è grata, ed oggi, con cordiale simpatia, assiste a questa vostra cerimonia, nella quale, con solenne giuramento, vincolate la vostra esistenza al Re ed al Duce. Nobile gesto, per il quale da oggi il vostro pensiero e la vostra azione sono votati ad un solo e grande ideale: la Patria.

Sia il vostro atto compreso — conclude l'on. Podestà —; sia il vostro esempio raccolto da tutti i cittadini, da tutti gli italiani, per i quali in Regime Fascista non può e non deve esistere che un solo dovere ed un solo amore: servire la Patria al di sopra di ogni egoismo di classe, al di sopra di ogni ambizione di persona, con tutte le forze del cuore e del cervello.

Arditi del Friuli, io saluto il vostro gagliardetto con anima di italiano, con fervore di fascista. Esso sventoli sempre alto nella luce del sole, per la grandezza d'Italia, per la maggior gloria del Re e del Duce. (Applausi fragorosi ed unanimi).

Al Tempietto dei Caduti

Compiuta la suggestiva cerimonia, gli Arditi, con le autorità e rappresentanze, si indrappellano in Piazza Garibaldi al comando del capitano Benuzzi. Con passo ardimentoso marziale e al canto di bellicose canzoni, si recano in Piazza Vittorio Emanuele e salgono al Tempietto dei Caduti ove depongono una grandiosa corona d'alloro.

A mezzogiorno si riunirono per il rancio alla Trattoria Comunale. Sono presenti tutti i rappresentanti delle Associazioni combattentistiche e patriottiche. Porta il saluto delle Camicie nere con elevata parola di prode soldato, il cav. uff. Mario Morgantini Console Comandante la balda Legione « Tagliamento ».

L'Assemblea

Alle ore 13.30 tutti gli Arditi Friulani si riunirono nell'Aula Magna in assemblea generale. Presiedeva il rag. Gino Covre coadiuvato dal Vicepresidente ragioniere Aldo de Luca.

Dopo la relazione del Presidente, più volte interrotta da applausi, parlarono vari esponenti di Fede ardita: il signor De Michielis, il ten. Mora rag. Danilo, il Fiduciario del Nucleo di Tolmezzo signor Napoletano Donato.

Furono trattate importanti questioni riguardanti l'Arditismo ed infine alla unanimità furono nominati a coadiuvare il Presidente provinciale friulano, e ciò secondo il nuovo statuto recentemente approvato da S. E. il Capo del Governo, i signori: rag. Aldo de Luca, ten. Lino Di Re, capitano Adriano Benuzzi e Benvenuto De Michieli.

Furono inviati i seguenti telegrammi:

« S. M. il RE d'ITALIA - Roma — Con cerimonia austera e solenne davanti a tutte le Autorità gli Arditi friulani giurano fedeltà ed abnegazione a Vostra Maestà — Il Presidente COVRE rag. GINO ».

« S. E. BENITO MUSSOLINI - Roma — Davanti a tutte le Autorità oggi gli Arditi Friulani ancora una volta vi giurano fedeltà, chiedendovi di metterli alla prova. A Noi! Il Presidente COVRE rag. GINO ».

« On. CARLO SCORZA - Presidente F. N. A. I. - Littorio - Roma — Gli Arditi Friulani giurano fedeltà al Re ed al Duce, inneggiando a Voi, amato Presidente della Federazione — Il Presidente COVRE rag. GINO ».

* *

Prima della cerimonia del giuramento, il Vice Presidente della Federazione Friulana, Capo Manipolo Aldo de Luca, insieme al capitano Benuzzi ed al tenente Di Re, si sono recati al Comando del Gruppo M. V. S. N. per consegnare la tessera di Ardito al Console generale cav. Piazza, Comandante delle tre Legioni friulane.

Nel consegnare la tessera, disse brevi parole il C. M. rag. Aldo de Luca, cui rispose ringraziando il generale Piazza.

L'on. Scorza ringrazia per il pugnale donatogli dagli Arditi friulani

L'Ufficio Stampa della Sezione di Udine della F. N. A. I. comunica:

In questi giorni fu offerto al Presidente della F. N. A. I. on. Carlo Scorza, in Roma, un pugnale di guerra, mirabilmente fregiato dalla Ditta Beltrame Nazario di Magnago. L'on. Scorza ha con la seguente manifestato la sua soddisfazione:

« Caro Covre,

Il Comandante dei Moschettieri Centurione Cloza, mi ha consegnato il bel pugnale che gli Arditi Friulani hanno voluto donarmi. Il dono mi è particolarmente caro, perchè mi viene dai camerati fedeli dell'eroico Friuli. Per questo ti prego di porgere loro i saluti fascisti.

On. Carlo Scorza ».

Solenne inaugurazione dell'anno scolastico

al Collegio di Toppo-Wassermann

Gentilmente invitati dalla Presidenza del benemerito Istituto abbiamo ieri presenziato alla inaugurazione dell'anno scolastico 1929-1930 delle scuole elementari e medie del Collegio di Toppo Wassermann.

La cerimonia semplice, ma austera, si svolse nel magnifico salone a piano a terra, alla presenza del Podestà di Udine, on. con dott. Gino di Caporiacco, del Preside della provincia cav. uff. Micoli-Toscano, del Vicepodestà e Presidente del Consiglio di amministrazione co. dott. Giovanni Gropplero e del Vicepresidente colonnello Chiopris; del dott. Someda del Consiglio; del prof. Angelitti, Preside dell'Istituto Magistrale; del prof. Lovera per il R. Liceo Scientifico, della prof. Tullia Buzzi direttrice del Collegio Uccellis, del prof. Paoletti per l'Istituto Tecnico; del prof. Malesani per il Liceo Classico; del prof. Cavallero per l'Istituto Industriale; del prof. Apicella per l'O. N. Balilla; del prof. cav. Toneatto ispettore scolastico; del Rev. prof. mons. Drigani; del cap. Bonanni, segretario particolare del Podestà; del sanitario del Collegio dott. cav. Riccardo Borghese e di tutti gli insegnanti di quelle scuole.

Gli onori di casa furono fatti con gentilissima signorilità dal Presidente del Comitato Direttivo, conte dott. Giovanni Gropplero e dal benemerito Rettore dell'Istituto prof. cav. Carlo Fattorello.

Alla cerimonia, che si iniziò alle 10 precise, parteciparono tutti i convittori e gli allievi esterni frequentanti le scuole dell'Istituto.

Il Presidente, conte Giovanni Gropplero rivolse un saluto alle autorità presenti e si disse lieto di poter presentare per la prima volta come Presidente del nobile Istituto i nuovi e vecchi convittori nonchè il largo stuolo di allievi esterni frequentanti le scuole del Collegio. Accennò all'azione feconda di nuove opere compiute dal nuovo Consiglio Direttivo ed alle previdenze a vantaggio dei funzionari ed insegnanti attuate con vivissimo compiacimento degli uni e degli altri.

Annunciò che tutti gli allievi sono magnificamente inquadrati nell'O. N. Balilla e che in tutto questo lavoro intenso egli abbia sempre avuto quale attivissimo cooperatore il benemerito e instancabile Rettore del Collegio.

Rivolgendosi ai giovani allievi li invitò al lavoro attivo e proficuo avvertendoli che il lavoro è dovere per tutti se tutti vogliomo veramente essere degni di questa Italia che dalle nuove generazioni tutto spera.

Il Presidente conte Gropplero vivamente applaudito terminò il brillante discorso invitando il prof. Francesco Fattorello direttore dell'Istituto Commerciale, oratore ufficiale, a prender la parola.

Il Prof. Fattorello che aveva fissato come tema del suo discorso: « L'evoluzione storica del Fascismo », tracciò con rapida sintesi un quadro della vita e della storia italiana del '900, affermando che il fascismo ne è la conclusione ed il coronamento.

Toccando dei vari momenti di crisi e di lotte spirituali e politiche disse delle origini del movimento fascista quali si avvertono già prima, durante e dopo la guerra e illustrò il significato di questo movimento in rapporto alla storia italiana dei nostri anni.

Quindi caratterizzando le varie fasi fino alla Marcia su Roma venne a dire dell'opera nuova compiuta dal Regime, della trasformazione nello spirito e nelle opere del paese e concluse con una perorazione rivolta ai giovani studenti dicendo:

« Raccoglieto dunque o giovani, nel cuore la gloria e la fede di questi anni. l'Italia sente che vivere è crescere; che l'avvenire è progresso è ascesa per le vie della sua fatale grandezza; fate che la nuova vicenda di cui scorgiamo i lontani orizzonti si perfezioni nel lavoro della vostra vita ».

Vivissimi applausi hanno coronato la fine della vibrante orazione dopo la quale le autorità si congratularono vivamente col valoroso oratore.

Il trattenimento dopolavoristico della Mutua Agenti di Commercio

Malgrado il tempo inclemente, che ha disturbata la serata di sabato scorso con rapidi violenti scrosci di pioggia, l'annunziato spettacolo dopolavoristico indetto dalla locale Mutua Agenti di Commercio per i propri consociati, ha potuto egualmente svolgersi innanzi ad un pubblico eccezionalmente numeroso, che nessuno ricorda aver mai veduto nel simpatico teatrino del Ricreatorio Festivo Udinese, per l'occasione gentilmente concesso dai preposti.

I bravi organizzatori della Mutua durarono fatica a collocare nei posti i soci sopraggiungenti; non un angolo del vasto salone e della capace loggia superiore rimase inoccupato; poltrone, sedie, scanni, panche, vennero esaurite rapidamente. Malgrado la buona volontà e le precauzioni della Presidenza, oltre 300 persone dovettero adattarsi a gustare lo spettacolo in piedi, fino fuori nell'atrio, senza che peraltro nessuno desse segno di stanchezza. Al contrario erano tutti visibilmente soddisfatti della straordinaria serata.

In rappresentanza dell'on. Podestà era presente il Segretario particolare cap maestro Luigi Bonanni. Notammo il cav. dott. Borghese, medico della Mutua Agenti, la signora Pischiutta, delegata del Fascio Femminile, un alto funzionario dell'Intendenza di Finanza, e varie altre personalità. Il dott. Vittorio Marcovigi, Presidente dell'O. N. Dopolavoro, e animatore di ogni attività dopolavoristica, si era giustificato avendo dovuto allontanarsi dalla città. I soci erano intervenuti gran parte con la famiglia, tra cui molti vispi bimbetti che davano alla riunione un senso di giocondità e di letizia, in contrasto col minacciante cielo di fuori.

Alle ore 21 ebbe inizio lo spettacolo con l'esecuzione di quattro pezzi musicali del Circolo Mandolinistico « Titi Marzuttini », forte di oltre 40 elementi, come sempre, egregiamente diretto dall'esimio maestro Ramiro Nardelli. La bellissima romanza dei « Due Foscari », sempre fresca e deliziosa, venne ascoltata con viva attenzione e fruttò frenetici applausi agli esecutori ed al maestro.

Seguirono dieci villotte, cantate con sentimento e brio dai componenti il Coro misto « Arturo Zardini » della Filologica, guidati dall'appassionato e bravo maestro D. A. Cremaschi. Varie villotte furono dovute bissare per le insistenti acclamazioni del pubblico.

Ripreso infine l'orchestra dei mandolinisti, dando tra l'altro, una esecuzione della fantasia dell'opera « Butterfly » così appassionata e toccante da sorprendere come, da strumenti di scarse doti quali sono gli strumenti a plettro, sia possibile ricavare armonie e musicalità così raffinate, degne del violino.

Gustata assai fu la fantasia « La Sagra del Villaggio » del Sartori, molto descrittiva e piena di vita.

Eseguito il programma, e mentre fuori imperversava uno scroscio di pioggia, furono a domanda generale, eseguite dai bravi mandolinisti alcune canzoni popolari friulane. Lo spettacolo ebbe quindi termine e la sala era lentamente sfollando, mentre il [illegible] commenti fra la bella serata goduta.

Intanto nella saletta d'attesa del teatro, era stato imbandito un signorile rinfresco, omaggio della Mutua Agenti ai maestri ed ai bravi esecutori del trattenimento, ai quali disse brevi parole di occasione il Presidente della Mutua cav. De Paoli.

Per i radioamatori

Abbiamo visitato l'altra sera il nuovo negozio « La Radiotecnica » che la Ditta ing. A. Reta e F. Caselli ha aperto nel Palazzo degli Uffici a fianco del Caffè Contarena. Finalmente anche nella nostra città si è colmata la grave lacuna, più volte lamentata, della mancanza di una seria organizzazione per la diffusione della radio; questa modernissima branchia della scienza, alla quale anche nelle disposizioni governative viene riconosciuto il carattere di pubblica utilità in quanto essa risponde a scopi d'ordine educativo, artistico e culturale che interessano la generalità dei cittadini, era da noi trascurata quasi completamente ed i nostri coraggiosi radioamatori dovevano assoggettarsi alla noia non lieve di ricorrere per i loro acquisti a fornitori di altre città.

Il nuovo negozio, arredato con semplice e sana eleganza, contiene invece tutto quanto può interessare in tale campo: apparecchi riceventi di ogni classe che vanno dalla Radiola 64, racchiusa in elegante e ricco mobile in noce scolpito che può servire come apparecchio radiofonico ultrapotente e come amplificatore riproduttore grammofonico, alle Radiola 60 e 33 che realizzano le quasi inconciliabili qualità dell'eleganza, perfezione tecnica e prezzo conveniente, ai piccoli « Philips » Punto Bleu ecc. di costo irrisorio e di grande soddisfazione.

Quello che ci ha più colpiti nel diversi pezzi che ci vennero fatti sentire, fu la grande selettività degli apparecchi, la purezza e l'intensità dei suoni, la enorme facilità di manovra e l'assenza di disturbi di ogni specie. Abbiamo notato inoltre che il negozio è abbondantemente fornito di altoparlanti, cuffie, alimentatori di placca, raddrizzatori di corrente, pile, accumulatori e di ogni pezzo di ricambio necessario od anche soltanto utile ai radiocostruttori oltre a molte interessanti novità. Sappiamo che i Titolari della Ditta stanno concludendo trattative per far conoscere anche agli Udinesi i migliori e più recenti apparecchi di fabbricazione italiana che in breve verranno presentati al pubblico. Un accurato servizio tecnico sia per consulenza che per riparazione completa questa iniziativa che, inquadrandosi tra quelle volute dal Governo Nazionale perchè si promuova l'elevazione culturale e spirituale del popolo italiano, merita l'appoggio nostro e quello di tutti i buoni cittadini. Ai valenti proprietari e collaboratori della nuova azienda il nostro saluto augurale.

Cinema Varietà Cecchini

Oggi dalle ore 17 in poi, repliche del Film:

IL GRANDE VELENO

Dramma sociale d'intensa emotività e d'interesse, interpretato dai artisti:

Miles Mandor — Elga Brink

NEL VARIETA': nuovi importanti debutti del celebre comico « Libero Costa » imitatore di Ridolini, Charlot, Francesca Bertini, ecc.

DI POLMA, celebre cantante Tzigana. — Grande successo.

TEATRO PUCCINI
Cinema Varietà

Ieri sera allo schermo il grandioso superfilm « L' Ignoto » ovvero un dramma sull'Oceano, protagonista il celebre attore Charles Vanel, pellicola che ottenne molto successo per la bellezza del soggetto e la perfetta interpretazione. Nel varietà il debutto della mondiale troupe Bartha Ballet, un complesso di giovani e graziose ballerine ungheresi, reduci dai trionfi della Victoria Academy Pirtsmonth di Londra, che riportò il pieno favore del numeroso pubblico accorso.

Stasera ultimo giorno dei bravi ginnasti Ramon e debutto della bellissima Mery Tirol eccentrica.

Accompagnamento a piena orchestra.

Spettacoli d'oggi

TEATRO PUCCINI — « L' Ignoto » — superfilm. — Nuovi debutti nel varietà.

CINE EDEN — « Ivan il Terribile — Grande dramma storico.

CINE CECCHINI — « Il grande veleno » Dramma sociale, e varietà.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi — Mattina: Pasta e fagioli - Manzo alla cacciatora - Contorno.

Sera: Riso e patate - Vitello alla genovese - Contorno.

Da GORIZIA

Seduta del Direttorio Federale

(21). — L'altro ieri nel pomeriggio sotto la presidenza del Segretario Federale cap. Pino Godina, si è riunito il Direttorio Federale. Dall'esame della situazione generale politica in città ed in provincia. E' risultata la perfetta concordanza di vedute dei membri del Direttorio sulle direttive politiche seguite e da seguirsi nel Partito in Provincia, direttive che hanno già avuta la approvazione da parte delle superiori gerarchie del P. N. F.

Il Segretario Federale ha quindi riferito ai camerati del Direttorio sulla intensa attività politica iniziata con l'assemblea provinciale del Partito del 6 ottobre, e che continua attraverso le visite a tutti i Fasci della Provincia ed alle riunioni di zona dei dirigenti delle sezioni fasciste.

Il Direttorio Federale ha quindi preso in esame le disposizioni di massima per la celebrazione del VII annuale della Marcia su Roma, manifestazione alla quale il Fascismo isontino dovrà partecipare compattamente alle organizzazioni giovanili, sindacali ecc.

Alla riunione assisteva il seniore Macchione in rappresentanza del Console di Giorgio, comandante la 62a Legione « Isonzo » impossibilitato ad intervenire per motivi di servizio.

Adunata del 27 Ottobre

Come già noto, la cerimonia del 27 corrente mese sarà solennizzata con il concentramento a Gorizia di tutte le forze fasciste della Provincia che saranno adunate in Piazza Cesare Battisti dove a cura dell'oratore designato dal Partito (S. E. Ricci) sarà commemorato lo anniversario. A Gorizia affluiranno tutti i Fasci della Provincia al completo. Saranno inquadrati nella Milizia soltanto i fascisti del Fascio di Gorizia, mentre gli iscritti al Partito in Provincia, parteciperanno alla cerimonia inquadrati nei rispettivi Fasci.

I fascisti dovranno indossare tutto il giorno la camicia nera con decorazioni. All'adunata provinciale parteciperanno in misura limitata alle località congiunte al capoluogo da ferrovia, reparti giovanili sia maschili che femminili.

Gli iscritti ai sindacati affluiranno a Gorizia soltanto dai Comuni di Aidussina, Cormons, Salona, Sagrado e Gradisca.

Sono esclusi dalla adunata i Fasci femminili che dovranno celebrare la data nelle proprie sedi.

Commemoraz. di Alberto Michelstaedter

Giovedì 24 ottobre, alle ore 21, auspice il Circolo della Stampa di Gorizia, nella sala maggiore del Teatro di Società Giuseppe Verdi, il collega Vittorio Graziani commemorerà, nel trigesimo della morte, il compianto patriota, scrittore e poeta, cav. Alberto Michelstaedter.

Il Circolo della Stampa ha disposto che l'accesso alla commemorazione sia libero a tutti. Da Udine, interverranno, in forma ufficiale, parecchi giornalisti e pubblicisti facenti capo a quel Circolo della Stampa.

Con questo atto il Circolo della Stampa di Gorizia ha voluto rendere onoranza al vegliardo patriota, da poco mancato alla vita goriziana della quale seppe tracciare tanti simpatici profili.

Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, 21. — Situazione barica: Quasi tutta l'Europa è dominata da una vasta e profonda area ciclonica, che ha il centro sulla Francia occidentale, le alte pressioni persistono sull'Asia minore

Probabilità: Questa situazione apportatrice di tempo burrascoso sul bacino Mediterraneo perdurerà, e quindi insieme al dominio dei venti meridionali forti a raffiche sul versante Tirrenico, Jonico, sulle Isole, alquanto meno forti sul versante Adriatico, si avranno pioggie quasi generali, qua e là con manifestazioni temporalesche. Temperatura in diminuzione sull'alta Italia, quasi stazionaria altrove. Mare Tirreno agitato.

Bollettino Giornaliero

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Domenica 20 ottobre 1929

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	744.45	744.99	744.51
Pressione al mare	755.55	755.02	755.43
Temperatura	12.6	16.6	11.0
Umidità (0-100)	94	65	77
Vento Direzione		NE	E
Vento Forza	calma	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	6	6	3
Stato del tempo	inc.	inc.	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 16,8

Temperatura minima: 11,0

Acqua caduta: mm. 11,0

Lunedì 21 ottobre 1929

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	746.10	747.20	747.30
Pressione al mare	757.20	758.04	758.20
Temperatura	9.0	16.3	12.0
Umidità (0-100)	80	71	79
Vento Direzione		NE	E
Vento Forza	calma	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	4	10	0
Stato del tempo	inc.	inc.	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 16,0

Temperatura minima: 8,1

Acqua caduta: mm. 0,0

Previsione per le prossime 24 ore:

Venti deboli o moderati da Nord; cielo vario; temperatura normale.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Quotazione cereali

Abbiamo da Milano, 21:

La sezione cereali della Borsa merci comunica le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: andamento calmo, scarsità di affari. Apertura: corrente 132,35; dicembre 136,20; marzo 142,30. Chiusura: contante 132,70; corrente 132,75; dicembre 136,40; marzo 142,50.

Granoturco: limitato numero affari andamento calmo. Apertura: corrente 85,65; dicembre 82,20; marzo 83,20. Chiusura: corrente: 85.75; dicembre 82.15; marzo 83.25.

Riso: scarsità di affari, andamento sostenuto. Apertura: corrente 120.50; dicembre 142.60; marzo 147.15. Chiusura: corrente 140; dicembre 142,85; marzo 147.25.

Risone: scarsità di affari, prezzi stabili. Apertura: contante 94,75; corrente 94.50; dicembre 98,25; marzo 104,25. Chiusura: corrente 84.50; dicembre 98.25; marzo 104.15.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 18	TRIESTE 21	MILANO 18	MILANO 21
Rend. 3.50 %	67.25	67.25	66.90	66.50
Consol. 5 %	78.10	77.80	78.05	77.77
Prest. Littor.	78.10	77.80	78.05	77.77
Obbl. Venezie	71.40	71.40		
Francia	75.07	75.16	75.09	75.15
Svizzera	369.40	369.60	369.45	369.72
Londra	93.—	93.11	93.01	93.08
New York	19.06	19.06	19.06	19.06
Berlino	456.—	456.50	455.92	456.33
Vienna	268.65	268.50	268.50	268.45
Romania	11.35	11.35	11.37	11.40
Belgio	266.75	266.75	266.70	266.90
Spagna	273.—	270.—	274.50	272.50
Praga	56.54	56.52	56.58	56.57
Ungheria	333.60	333.75	333.50	334.—
Albania	367.—	367.50	367.—	367.—
Jugoslavia	33.73	33.77	33.75	33.75
Grecia	24.85	24.85	24.75	24.75

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile